GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — LUNEDI' 21 MAGGIO — NUM. 118

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZA. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

del 20 *maggio* 1877

Clusone — Inscritti 1201, votanti 768. Gregorini Andrea eletto con voti 434. Bonfadini Romualdo 316.

Milano (3°) — Inscritti 1683, votanti 517. Servolini voti 256, Correnti 245, nulli o dispersi 16. Ballottaggio.

Sannazzaro — Inscritti 1383, votanti 982. Correnti Cesare eletto con voti 531, Cavallini Cesare voti 428, nulli o dispersi 23.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di sabato 19 fu stabilita pel prossimo lunedì la discussione del progetto di legge per la tassa sugli zuccheri; dipoi fu comunicato essere stato ammesso dagli Uffici alla lettura il disegno di legge del deputato Righi ed altri per autorizzare il R. Governo a svincolare dalla servitù militare la zona denominata il *Basso Aquar* nel raggio fortificatorio della fortezza di Verona. Fu quindi deposta sul banco della Presidenza dal deputato Maurigi la relazione sul progetto di legge: Leva marittima dell'anno 1878 sulla classe 1857.

Il Ministro per i Lavori Pubblici presentò un disegno di legge per la concessione al signor Alberto Vaucampt della costruzione ed esercizio di una strada ferrata da Milano ad Incino-Erba, ed altro disegno di legge pel mantenimento alla Società delle strade ferrate sarde della costruzione ed esercizio delle medesime. Il primo è dichiarato d'urgenza per proposta del deputato Merzario; l'altro per proposta del deputato Vollaro.

Fu deposta sul banco della Presidenza dall'onorevole Balegno la relazione sul bilancio definitivo di previsione pel 1877 del Ministero per la guerra; e dal deputato Molfino la relazione sul progetto di legge: Approvazione del piano regolatore e di ampliamento della città di Genova.

Una interrogazione del deputato Sella al Ministro per la Guerra intorno alle recenti disposizioni sui tenenti generali dell'esercito fu rimandata, per proposta dello stesso Ministro, a lunedì. Il deputato Carnazza chiese d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri intorno alle intenzioni del Governo per esaudire il voto della Camera sulle istanze della città di Nola. Intrapresa poi la discussione sul bilancio definitivo di previsione pel 1877 del Ministero Agricoltura, Industria e Commercio, presero parte alla discussione dei vari articoli il Ministro e i deputati Mussi Giuseppe, Bertani Agostino, Griffini Paolo, Di Sambuy, Alvisi relatore, Vollaro, Torrigiani, Carcani, Pissavini il quale svolse la sua interrogazione sui provvedimenti per migliorare le condizioni degli insegnanti tecnici e nautici, Tumminelli, Pandolfi, Morpurgo e Martini. Il bilancio fu approvato per la spesa totale di lire 11,600,810 79.

LEGGI E DECRETI

Il Num.* 3833 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. A partire dal primo gennaio 1878 il comune di Isola Sant'Antonio, circondario di Lomellina, provincia di Pavia, sarà distaccato dal mandamento di Pieve del Cairo per essere aggregato al mandamento di Sale, circondario di Tortona, provincia di Alessandria.

Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a provvedere con decreti Reali per le occorrenti disposizioni.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il N. **3809** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 12 novembre 1871, n. 529 (Serie 2ª), che affida la sovraintendenza dell'Istituto tecnico di Modica ad un Consiglio direttivo;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Siracusa, colla quale viene concesso un sussidio annuo di lire quattromila a favore dell'Istituto tecnico di Modica;

Considerando che la provincia di Siracusa con la concessione del sussidio anzidetto ha acquistato il diritto di essere rappresentata nel Consiglio direttivo dell'Istituto da essa sussidiato;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Consiglio direttivo dell'Istituto tecnico di Modica è costituito:

Di un rappresentante del Governo, nominato dal prefetto di Siracusa;

Del sindaco di Modica;

Di un rappresentante del Consiglio comunale di Siracusa, scelto nel seno del Consiglio medesimo;

Di un rappresentante del Consiglio comunale di Modica, parimenti scelto fra i suoi componenti dal preside dell'Istituto tecnico di Modica.

Art. 2. La presidenza del Consiglio direttivo spetta al rappresentante del Governo; il preside dell'Istituto tiene ufficio di segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 21 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num. **3818** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 13 febbraio 1877, che approva il regolamento per l'armamento delle navi dello Stato;

Sentito il Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'articolo 7 del regolamento per l'armamento delle navi dello Stato, approvato con Regio decreto 13 febbraio 1877, è abrogato e sostituito dall'altro annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Art. 2. Tale modifica avrà effetto dal 1° aprile 1877, giorno in cui andò in vigore il regolamento sopra citato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 24 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

B. BRIN.

Modifica al regolamento per l'armamento delle navi dello Stato in data 13 *febbraio* 1877.

L'articolo 7 del regolamento per l'armamento del Regio naviglio, approvato con Regio decreto 13 febbraio 1877, n. 3699, è abrogato e sostituito dal seguente:

« Art. 7. Quando una persona di un grado, classe o categoria fa le veci di un'altra di grado, classe o categoria differenti, ha diritto a percepire il supplemento a quest'ultima persona assegnato.

« Il soprasoldo cannonieri e torpedinieri è considerato come un supplemento, tanto per gli effetti del presente articolo come per quelli dell'articolo precedente, eccezione fatta del caso in cui un graduato della categoria cannonieri o torpedinieri ha le funzioni di contabile o d'istruttore su una delle navi scuola. »

Roma, addì 24 aprile 1877.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Marina
B. BRIN.

Il N. **MDXLVII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del 7 gennaio 1877 dell'assemblea generale degli azionisti della *Cassa di risparmio di Urbino* nella provincia di Pesaro;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — Sono approvate le modificazioni allo statuto della *Cassa di risparmio di Urbino*, vedute d'ordine Nostro dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. II. — Nell'art. 12 dell'anzidetto statuto, alle parole « Le sole corporazioni religiose » sono surrogate le parole « I corpi morali. »

Sono aggiunti in fine dello statuto i tre seguenti articoli:

« Art. 34. La Cassa di risparmio dovrà trasmettere al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio copia delle sue situazioni e de' suoi bilanci, e in generale tutti i ragguagli, documenti e prospetti relativi alla sua amministrazione, che dal Ministero medesimo le sieno richiesti.

« Art. 35. La Cassa dovrà sottoporsi alle ispezioni che potranno essere ordinate dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio rispetto ad ogni parte della sua amministrazione; il Consiglio direttivo e gli impiegati della Cassa dovranno agevolare, in tutto ciò che da essi dipenda, l'eseguimento di tali ispezioni.

« Art. 36. La Cassa di risparmio dovrà tenere permanentemente affissa in modo visibile al pubblico, nel luogo di sua residenza, una copia del suo statuto e de' suoi atti costitutivi, come pure una copia del suo ultimo bilancio annuale e dell'ultima situazione dei suoi conti. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il N. **MDXLVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per l'aumento del capitale e per la riforma dello statuto prese nell'adunanza generale del 22 febbraio 1874 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, sedente in Asolo (provincia di Treviso) col nome di *Banca Mutua Popolare di Asolo*, e colla durata di 50 anni, i quali decorrono dal dì 24 luglio 1873;

Visto il R. decreto del dì 24 luglio 1873, n. DCCXVIII, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII del libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — Il capitale della *Banca Mutua Popolare di Asolo* è aumentato da 20,000 a 40,000 lire, mediante emissione di 1000 azioni nuove di lire 20 ciascuna, e sono approvate le altre modificazioni allo statuto sociale, quali appariscono dall'atto pubblico 28 dicembre 1876, rogato in Asolo Luigi Chemin al numero 6093 di repertorio.

Art. II. — Il contributo annuale della Società, nelle spese degli uffici d'ispezione, pagabile a trimestri anticipati, è aumentato da 20 a 50 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num. **MDXLIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 17 gennaio del Consiglio comunale di Sassuolo, provincia di Modena;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Sassuolo, veduto d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 2. All'ultimo capoverso dell'articolo 14 del detto statuto è sostituito il seguente:

« Gli investimenti di cui alla lettera *b* non potranno nel loro » complesso eccedere il terzo della totalità degli investimenti della » Cassa di risparmio, e quelli di cui alla lettera *c* non potranno » eccedere il quarto. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Numero **MDL** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per emissione di obbligazioni, presa nell'adunanza generale del dì 11 febbraio 1877 dagli azionisti della *Società anonima per la pubblicazione del giornale* IL PUNGOLO, *corriere di Milano*, la quale Società siede in Milano col capitale di lire 180,000, diviso in n. 60 azioni da lire 3000 ciascuna, e ha la durata di 10 anni decorrendi dal 26 dicembre 1874;

Visto il Regio decreto 18 aprile 1875, n. MXXXIX, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. — La *Società anonima per la pubblicazione del giornale* IL PUNGOLO, *corriere di Milano* è autorizzata ad emettere n. 120 obbligazioni del valore di lire 500 ciascuna, fruttanti l'interesse annuale del 5 0[0, e rimborsabili in ragione di 24 per ogni anno, nel periodo di cinque anni, decorrendi dal 1° marzo 1880.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del corpo Reale del Genio civile con Regi decreti del 3 maggio 1877:*

Frigimelica cav. Giuseppe, Rossi cav. Antonio, Coradini cav. Scipione, Manara cav. Enrico, Veneziani cav. Giovanni, Cervati cav. Michele e Becchi cav. Gio. Domenico, ingegneri capi di 2ª classe, promossi ingegneri capi di 1ª classe;

Salis conte cav. Ulisse, id. id., conservando le funzioni, il grado e lo stipendio di cui è provvisto nei commissariati per le ferrovie;

Passerini cav. Dionisio, id. id. id.;

Zainy cav. Domenico e Comotto cav. Paolo, ingegneri capi di 2ª classe, promossi ingegneri capi di 1ª classe;

Lamberti cav. Francesco, D'Andrea cav. Giovanni, Zanchi Enrico, Pezzolo cav. Marco, Ponti cav. Giovanni, Petrioli cav. Giovanni Battista, Ripa di Meana cav. Luigi, Langone Salvatore e Salvini cav. Gio. Battista, ingegneri di 1ª classe, promossi ingegneri capi di 2ª classe;

Bussi cav. Gabriele, id. id., conservando le funzioni, il grado e lo stipendio di cui è provvisto nei commissariati per le ferrovie;

Valle Alessandro, Petrilli cav. Saverio, Cantele cav. Martino e Porta cav. Cirillo, ingegneri di 1ª classe, promossi ingegneri capi di 2ª classe;

Pistolesi Cesare, Pistoi cav. Vittorio, Galliani Pietro, Giusti Giovanni, Martini Childerico, Dotti Gerolamo, Lugaresi Francesco, Donatuti Giuseppe, Paradossi cav. Attilio, Bocci cavaliere Davide, Toscano cav. Francesco, Laruccia cav. Camillo, Trinchera cav. Beniamino e Gambarotta cav. Domenico, ingegneri di 2ª classe, promossi ingegneri di 1ª classe;

Fossati cav. Felice, id. id., conservando le funzioni, il grado e lo stipendio di cui è provvisto nei commissariati per le ferrovie;

Patti cav. Giuseppe, Campanini Virginio, Rossetti Emilio, Gallizia cav. Paolo, Buffoni Achille, Carloni cav. Camillo, Muzy cav. Pasquale, Forno cav. Edoardo e Pacchioni Enrico, ingegneri di 2ª classe, promossi ingegneri di 1ª classe;

Angles Giovachino, Papa Leonardo, Zudenigo Giovanni, Tomadini Antonio, Barattelli Leopoldo, Morbilli Alfredo, Picci Luigi, Rapisardi Gaetano, Corsi Eugenio, Garofalo Vittore, Codara Ambrogio, Cerioli Luigi, Tripiciano Giuseppe, Torri Giovanni, Bassanini Eugenio, Campolunghi Luigi, Castiglioni Carlo, Pelleri Macedonio, Rosano Giuseppe, Mercenati Giovanni, Moltedo Gennaro, Perosini Giuseppe, Bozzo Giovanni, Greco Ignazio, Malusa Stanislao, Clerici Vincenzo, Pagano Gio. Battista, Fergola Alessandro, Nicolari Vincenzo e Paoli Lodovico, ingegneri di 3ª classe, promossi ingegneri di 2ª classe;

Ingegneri allievi ed **aiutanti** del Genio civile dichiarati promovibili in seguito ad esame di concorso:

Guglielmi Salvatore, aiutante di 1ª classe, dichiarato promovibile per merito ingegnere di 3ª classe;

Corti Luigi, Pavari Gio. Battista, Rossi Giovanni, Ravà Raimondo, Jovine Domenico, Agazio Giuseppe, Sella Antonio e De Cornè Raffaele, ingegneri allievi, dichiarati promovibili id.;

Nuti Guido, id. id., conservando le funzioni, il grado e lo stipendio di cui è provvisto nei commissariati per le ferrovie;

De Benedetti Giuseppe, Serafino Alfonso, Sica Federico, Ronza Nicola e Valente Pantaleo, ingegneri allievi, dichiarati promovibili ingegneri di 3ª classe;

Beccaria Andrea, aiutante di 1ª classe, id.;

Tordini Carlo, ingegnere allievo, id.;

Borragini Agostino, aiutante di 1ª classe, id.

Con R. decreto del 29 aprile 1877 Contarini Francesco, aiuto contabile di 2ª classe nel Corpo dei contabili della R. Marina, venne promosso ad aiuto contabile di 1ª classe in detto Corpo a datare dal 1° maggio p. v.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

I candidati all'esame di concorso per la nomina a sottotenente commissario, i quali a termine della notificazione 10 corrente debbono presentare le loro domande entro il 15 giugno prossimo, dovranno indicare chiaramente nella domanda stessa l'indirizzo del loro domicilio, giacchè il Ministero si riserba avvertire i medesimi del luogo che dovranno recarsi per subire l'esperimento.

Roma, addì 19 maggio 1877.

Il Segretario Generale: T. BUCCHIA.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

È aperto un esame di concorso per la nomina di numero 11 sottotenenti commissari nel corpo di Commissariato militare marittimo, con l'annuo stipendio di lire 1800. Tale esame avrà luogo nella sede del secondo Dipartimento marittimo (Napoli), e principierà il 1° luglio p. v.

A tale esame saranno ammessi i sottufficiali dei corpi della R. Marina ed i giovani borghesi che faranno pervenire apposita domanda scritta su carta da bollo da una lira, non più tardi del 15 giugno p. v., al Ministero della Marina (Segretariato Generale, 1ª Divisione) e che comproveranno con appositi documenti di corrispondere alle seguenti condizioni, cioè:

Per i borghesi:

a) Essere cittadino italiano;

b) Avere età non minore di anni 20 nè maggiore di 28;

c) Presentare attestati di buona condotta;

d) Avere compiuti gli studi secondari in un liceo od in un istituto tecnico ed avere conseguito il relativo attestato di licenza;

e) Essere celibi, o se ammogliati, soddisfare alle condizioni imposte dai regolamenti in vigore pei matrimoni degli ufficiali;

f) Avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo.

Per i sottufficiali dei corpi della R. Marina:

g) Essere di condotta esemplare;

h) Non oltrepassare il 28° anno di età;

i) Contare quattro anni di servizio col grado di sottufficiale;

k) Essere celibe, o in caso contrario, soddisfare agli obblighi indicati alla lettera *e*).

L'esame consterà di prove scritte ed orali e verterà sulle seguenti materie:

Lingua e letteratura italiana;

Lingua francese, o inglese, o tedesca;

Principii generali di diritto costituzionale e internazionale;

Codice di commercio per la parte relativa alle lettere di cambio ed al commercio marittimo;

Nozioni generali della storia antica, storia moderna universale;

Geografia fisica e politica;

Aritmetica teorico-pratica e geometria piana e solida;

Scrittura a partita doppia.

A parità di merito sarà titolo a preferenza il possesso di un diploma di laurea ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una Università dello Stato. Non sarà ammesso agli esami chi non abbia una calligrafia almeno mediocre.

I programmi dettagliati del detto esame si possono avere rivolgendone richiesta ai comandanti in capo dei dipartimenti marittimi.

La nomina a sottotenente commissario di tutti quei candidati per i quali non si abbia garanzia di esperimentata attitudine alla vita di mare, non sarà definitiva se non dopo tre mesi di prova favorevole a bordo delle navi dello Stato.

Ai candidati che avranno riportato la nomina verranno rimbor-

sate quelle spese propriamente dette di viaggio, che eventualmente avessero potuto incontrare, considerandoli come sottotenenti commissari.

Roma, 10 maggio 1877.

Per il Ministro: T. BUCCHIA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 15 corrente è stato aperto, secondo il consueto, al servizio del Governo e dei privati, un ufficio telegrafico ai Bagni di Montecatini di Val di Nievole, in provincia di Lucca.

Firenze, 16 maggio 1877.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 17 corrente in Bonifati, provincia di Cosenza, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 17 maggio 1877.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che mediante comunicazione provvisoria, è ristabilita la linea telegrafica dell'Amour fra Tuknlinsk ed Omsk (Siberia 1ª regione).

È pure ristabilito il cavo sottomarino fra Amoy e Shanghai (China).

In seguito a ciò i telegrammi per le località della Siberia, pel Giappone e per Shanghai (China) riprendono il primitivo istradamento.

Firenze, 18 maggio 1877.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 597500 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 280, al nome di Gallina-Cortemilia Giovannina fu Simplicio, moglie di Patetta Giuseppe, domiciliata in Torre Bormida (Cuneo), venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gallina Giovannina fu Simplicio, moglie di Patetta Giuseppe, domiciliata in Torre Bormida (Cuneo), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 18 maggio 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 225369 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 42429 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 10, al nome di Sorrentino d'Afflitto Ferdinando e Raffaele fu Raffaele, minori sotto l'amministrazione di Giovanna Alforano, madre e tutrice, dimoranti in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sorrentino d'Afflitto Ferdinando e *Maria Raffaela* fu Raffaele, minori sotto l'amministrazione della loro madre *Alfarano* Giovanna, domiciliati in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 26 aprile 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

CAPITANERIA DEL PORTO DI GENOVA

Avviso.

Il giorno 6 del corrente mese fu ricuperato nella spiaggia di Arenzano un legno di pino lungo metri 15 80, dello spessore in media di centimetri 40, valutato lire 130.

Chiunque credesse avervi diritto potrà giustificare i diritti di proprietà a quella Capitaneria di porto entro il termine fissato dall'art. 136 del Codice per la Marina mercantile.

Genova, 14 maggio 1877.

Il Capitano di Porto
M. SICARDI.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI MESSINA

Avviso.

Per gli effetti di cui agli articoli 131 e 136 del Codice per la Marina mercantile, e per norma di chi potesse avervi interesse, si fa noto che il 24 aprile p. p. fu ricuperato nelle acque di Stromboli un pezzo di legno di abete lavorato lungo metri 13 40 e rotondo cent. 73.

Messina, 14 maggio 1877.

Il Capitano di Porto
L. CERVATI.

PROGRAMMA
per il concorso drammatico governativo di Firenze dell'anno 1877

Art. 1. È aperto per l'anno 1877 il concorso a due premi governativi di drammatica, che uno di lire italiane 2000 e l'altro di lire italiane 1000, già istituiti dal Governo della Toscana con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2. Al concorso drammatico si ammetterà qualunque tragedia, dramma e commedia nuova, rappresentata nel corso dell'anno sui teatri di Firenze, anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d'Italia. Non saranno ammesse però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1876, nè quelle che avessero concorso a qualsivoglia altro premio.

Art. 3. I premi saranno conferiti, non per merito relativo, ma secondo l'ordine di merito assoluto, a quelle produzioni che per concetto e per forma più rispondono al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il Teatro italiano.

Art. 4. La produzione drammatica, con la quale si vuole concorrere ai premi, dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal dì 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1877.

Art. 5. La Giunta drammatica non s'incarica in alcun modo nè di procurare nè di curare la rappresentazione delle produzioni, nè le riceve innanzi la recita.

Art. 6. Tre giorni innanzi a ciascuna rappresentazione l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta (via Sant'Egidio, casa Frullani, numero 10, piano secondo) di voler concorrere ai premi, e dentro dieci giorni dalla prima rappresentazione farà consegnare nelle mani del presidente medesimo il manoscritto della produzione. Trascorso il detto termine, senza che l'autore abbia presentato il manoscritto del suo lavoro, si intenderà decaduto dal concorso.

Firenze, 10 dicembre 1876.

Il Presidente EMILIO FRULLANI. *Il Segretario* GUGLIELMO ENRICO SALTINI.

Avvertenza. — Sebbene il presente programma non possa dare appiglio ad equivoci, la Giunta drammatica dichiara come l'art. 4 non obblighi gli autori ad invitarla per la prima sera che si reciteranno in Firenze le produzioni messe in concorso; la Giunta può essere chiamata anche nelle successive, fermo stante però il disposto dell'art. 6 che obbliga l'autore, o chi per esso, ad avvisare il presidente almeno tre giorni innanzi.

PARTE NON UFFICIALE

Il governo rumeno ha spedito, in data del 19 corrente, ai suoi agenti diplomatici, la seguente

Circolare telegrafica.

Voi sapete che la Sublime Porta colle istruzioni date al Serdar-Ekrem, in data 17/29 dello scorso aprile, ha stabilito che le regole relative al commercio dei neutri sul mare non possono ricevere la loro applicazione sul Danubio, e che per conseguenza il comandante delle forze militari è libero di prendere quelle misure che credesse convenienti per le operazioni militari.

Deplorando queste disposizioni, le quali, a nostro avviso, sono contrarie alla libertà di commercio sul Danubio, libertà consacrata con atti internazionali, ci è impossibile, in presenza dello stato di guerra che la Turchia ha creato alla Rumenia col bombardamento delle nostre città e colla cattura delle nostre navi e dei loro carichi, di non porci alla nostra volta sullo stesso terreno della Sublime Porta, e per conseguenza di non usare del diritto di difesa, impedendo il vettovagliamento delle piazze turche, col mezzo di navi portanti una bandiera neutrale. Perciò, partendo dal punto Gruia (località situata sulla riva sinistra del Danubio, quasi in faccia all'imboccatura del Timok, riviera che separa la Turchia dalla Serbia) la navigazione è proibita sul Danubio. Ciò stante, il governo rumeno sarà in nessun caso responsabile delle perdite che i caricatori, o i proprietari di carichi, o altri potrebbero subire dal fatto che le navi saranno state impedite dalle forze militari rumene di continuare il loro viaggio sul Danubio, attesochè questo impedimento risulterà da una necessità di guerra.

Vogliate fare avvertire, signor agente, col mezzo del governo presso il quale voi siete accreditato, i caricatori e gli armatori dei pericoli ai quali le navi e il loro equipaggio sarebbero esposti contravvenendo alla presente disposizione.

DIARIO ESTERO

Nella seduta della Camera dei comuni d'Inghilterra del 16 maggio il sig. Gourley ha annunziato che proporrà un emendamento alla mozione Lubhock, concernente lo stato poco soddisfacente in cui si trovano presentemente le leggi internazionali relative al diritto dei belligeranti sul mare. Il signor Gourley domanderà che venga presentato al governo un indirizzo avente per iscopo di pregare la regina ad adoperare la sua influenza presso le potenze estere affine di ottenere che la sicurezza della proprietà privata sul mare divenga l'oggetto di una prescrizione legale internazionale.

Il *Daily News* riceve da un suo corrispondente in Rumenia alcune notizie sul numero delle forze russe che sono destinate ad operare nella Turchia d'Europa. Il granduca Nicolò ha a sua disposizione sei corpi, dei quali quattro costituiscono l'esercito d'operazione e i due altri l'esercito d'Odessa. Il loro effettivo totale è di 210,000 uomini, 49,200 cavalli e 648 cannoni. Tre altri corpi sono stati mobilizzati e muovono verso la Bessarabia per rimpiazzare le truppe che procedono innanzi. Questi corpi rappresentano una forza di 108,000 uomini e fanno quindi ascendere la cifra totale dell'effettivo a 324,000 uomini.

Secondo il corrispondente berlinese dello *Standard* i russi mostreranno di passare il Danubio in quattordici punti allo scopo di ingannare i turchi sulle loro intenzioni.

Nella seduta del 17 della Camera dei deputati di Francia il signor Devoncoux chiese di interpellare il ministero dimissionario ed incaricato di spedire gli affari correnti, intorno alla crisi ministeriale.

Il signor Christophle, ministro dei lavori pubblici ed unico presente di tutti i membri del gabinetto, chiese che la interpellanza venisse rinviata alla seduta seguente essendogli impossibile di rispondere subito e senza essersi prima affiatato coi suoi colleghi.

La Camera non ammise questa dilazione ed il signor Gambetta ebbe subito la parola per svolgere l'ordine del giorno concordato la sera precedente nella riunione plenaria delle sinistre che erasi tenuta al Grand-Hôtel. Il discorso del signor Gambetta fu soventi volte interrotto da rumori e proteste della destra e dagli applausi della sinistra.

A questo discorso ne seguì uno del signor Durfort de Civrac il quale, a nome della minoranza, dichiarò che essa non poteva assistere ad una discussione la quale, secondo lei, era incostituzionale.

Fra una gran confusione fu proposta ed adottata la chiusura. L'ordine del giorno puro e semplice proposto dal signor de la Rochefoucauld fu respinto. L'ordine del giorno della maggioranza repubblicana svolto dal signor Gambetta fu approvato con 347 voti contro 149.

Nella seduta del 18 del Senato e nella seduta dello stesso giorno della Camera il nuovo ministero diede comunicazione del messaggio diretto dal presidente della repubblica ai due rami del Parlamento e del decreto di proroga delle sedute al 16 giugno.

Fu il presidente del Consiglio, duca di Broglie, che diede lettura dei due documenti al Senato. Il signor Fourtou, ministro dell'interno, li comunicò alla Camera dei deputati.

Il messaggio del presidente della repubblica è così concepito:

" Signori senatori, signori deputati,

" Ho dovuto separarmi dal ministero presieduto dal signor Giulio Simon e formarne uno nuovo. Vi debbo la manifestazione sincera dei motivi che mi hanno indotto a prendere questa decisione.

" Tutti voi sapete con quale scrupolo dal 25 febbraio 1875, giorno in cui l'Assemblea nazionale ha dato alla Francia una costituzione repubblicana, io ho osservato nell'esercizio del potere che mi è confidato tutte le prescrizioni di questa legge fondamentale.

" Dopo le elezioni dell'anno passato ho voluto scegliere per ministri degli uomini che io supponevo essere d'accordo coi sentimenti della maggioranza della Camera dei deputati. Con questo pensiero ho formato successivamente due ministeri. Il primo aveva alla testa il signor Dufaure, veterano delle nostre assemblee politiche, uno degli autori della costituzione, stimato per la lealtà del suo carattere ed illustre per la sua eloquenza. Il signor Giulio Simon, che ha presieduto il secondo, devoto sempre alla forma repubblicana, voleva, come il signor Dufaure, conciliarla con tutti i principii conservatori.

" Malgrado il leale concorso che io prestai loro, nè uno, nè l'altro di questi ministeri ha potuto riunire nella Camera dei deputati una maggioranza solida deferente alle proprie idee. Il signor Dufaure ha indarno tentato l'anno scorso, nella discussione del bilancio, di prevenire delle novità che egli giustamente riguardava come spiacevolissime. La stessa sorte era riservata al presidente dell'ultimo gabinetto sopra punti gravissimi di legislazione riguardo ai quali egli si era accordato con me per ritenere che non doveva ammettersi alcuna modificazione.

" Dopo questi due tentativi rimasti egualmente privi di buon esito, non mi sarebbe possibile di fare un passo di più sulla stessa via senza rivolgermi o chiedere appoggio ad una altra frazione del partito repubblicano, a quella che crede non potere la repubblica consolidarsi senza avere per complemento o per conseguenza la modificazione radicale di tutte le nostre grandi istituzioni amministrative, giudiziarie, finanziarie e militari.

" Questo programma è notorio; quelli che lo professano sono d'accordo sopra tutti i suoi punti. Essi non dissentono che sui mezzi da impiegare e sul tempo più opportuno per applicarlo.

" Nè la mia coscienza, nè il mio patriottismo mi permettono di associarmi, neppure lontanamente e per l'avvenire, al trionfo di simili idee. Io non le reputo opportune nè per oggi nè per domani. In qualunque epoca esse dovessero prevalere, non genererebbero che il disordine e l'abbassamento della Francia. Non voglio nè tentarne la applicazione io stesso, nè facilitarne l'esperimento ai miei successori.

" Finchè sarò depositario del potere ne farò uso in tutta la estensione dei suoi limiti legali per oppormi a ciò che considero come la rovina del mio paese.

" Ma sono convinto che il paese la pensa come me. Non è il trionfo delle teorie che esso ha voluto nelle ultime elezioni. Non è ciò che gli hanno annunziato coloro — e furono quasi tutti i candidati — che si prevalevano del mio nome e che si dichiaravano risoluti a sostenere il mio potere. Se venisse interrogato di nuovo ed in modo da prevenire ogni malinteso sono sicuro che il paese respingerebbe questa confusione.

" Ho dunque dovuto scegliere, ed era il mio diritto costituzionale, dei consiglieri che la pensano come me sopra questo punto il quale è realmente il solo di cui si tratti. Io non rimango, oggi come ieri, meno fermamente risoluto a rispettare e mantenere le istituzioni che sono l'opera dell'Assemblea dalla quale ho ricevuto il potere e che hanno costituita la repubblica.

" Fino al 1880 sono io il solo che potrebbe proporre di introdurvi un cambiamento e io non medito nulla di questo genere.

" Tutti i miei consiglieri sono risoluti al pari di me a praticare lealmente le istituzioni ed incapaci di recare alle medesime qualsia attentato. Queste considerazioni io abbandono alle considerazioni vostre ed al giudizio del paese.

" Per lasciar calmare la emozione prodotta dagli ultimi incidenti, vi inviterei a sospendere le vostre sedute durante un certo tempo. Quando le riprenderete, potrete cominciare senz'altro la discussione del bilancio che è così importante di condurre a termine.

" Il mio governo veglierà alla pace pubblica. All'interno non tollererà nulla che la comprometta. All'estero ho fiducia che essa sarà mantenuta ad onta delle agitazioni che turbano una parte dell'Europa mercè delle buone relazioni che manteniamo e vogliamo conservare con tutte le potenze, e mercè di questa politica di neutralità e di astensione che vi è stata esposta sono pochi giorni e che voi confermaste colla vostra approvazione unanime.

" Sopra questo punto nessuna differenza di opinione esiste fra i partiti. Essi vogliono tutti lo stesso fine cogli stessi mezzi. Il nuovo ministero la pensa esattamente come il precedente, ed affine di bene attestare questa uniformità di sentimento, la direzione della politica estera è rimasta nelle medesime mani.

" Se alcune imprudenze di parole o di stampa compromettessero questo accordo che tutti vogliamo, impiegherei, per reprimerle, i mezzi che la legge pone in mio potere e, per prevenirle, farò appello al patriottismo che, grazie a Dio, non è scarso nella Francia in nessuna classe di cittadini.

" I miei ministri vi daranno lettura del decreto che, conformemente all'art. 2 della legge costituzionale del 16 luglio 1875, aggiorna le Camere per un mese. "

Segue il testo del decreto firmato dal presidente della repubblica, dal duca di Broglie come presidente del Consiglio dei ministri e ministro della giustizia e dal signor Fourtou ministro dell'interno.

Nella seduta del 15 della Camera dei deputati d'Ungheria il sig. Helfy ha mosso un'interpellanza al governo relativamente alla quistione orientale. L'interpellanza si aggirava sulla quistione generale, se cioè il governo, in vista degli avvenimenti che si compiono nella Rumenia, non fosse disposto ad agire, di concerto colle altre potenze, per mantenere intatta l'integrità del trattato di Parigi. Secondo l'interpellante la politica della monarchia sarebbe tanto indecisa da non potersi comprendere se sia favorevole o contraria ai successi dei russi, mentre l'Ungheria nell'estendersi della potenza russa ravvisava un pericolo, per cui, se il Parlamento non

prescrivesse una linea di condotta al governo nella politica estera, si ricadrebbe nell'assolutismo. Il sig. Helfy accennò pure a Vienna ove due contrarie correnti sarebbero in lotta fra loro.

Il ministro presidente signor Tisza, in risposta a questa interpellanza, dichiarò recisamente di non voler accettare istruzioni dalla Camera e voler piena libertà d'azione per il governo. " L'onorevole deputato, disse il signor Tisza, ha parlato della risponsabilità che si è assunta il governo. Il governo nella sua condotta è guidato appunto da questo sentimento della sua risponsabilità. Esso reputa suo dovere di seguire attentamente tutti i sintomi relativi alla quistione, ed adempirà questo dovere anche per l'avvenire. Nella sua politica il governo deciderà ciò che è richiesto dagli interessi della monarchia e del paese. Esso seguirà con attenzione la opinione pubblica e lo svilupparsi degli avvenimenti. Allorchè un governo, che ne ha la risponsabilità, cerca di risparmiare il sangue ed il danaro della nazione, esso non merita un rimprovero; all'opposto lo meriterebbe se dimostrasse di non aver alcun riguardo di esporli. "

Il signor Helfy replicò che non era nelle sue intenzioni di dare particolareggiate istruzioni al governo, bensì e soltanto di provocare una manifestazione della Camera sulla direzione generale della politica estera.

La Camera non aderì alla proposta Helfy, ma prese semplicemente atto della risposta del ministro presidente, con che venne esaurito l'incidente ed accordato al governo il chiesto voto di fiducia.

Agli Stati generali dell'Olanda il governo è stato interpellato dal signor Franser Vande Putte, già ministro delle colonie, sulla recente visita del governatore generale ad Atchin e sulla situazione generale delle Indie neerlandesi. Il ministro ha risposto che la guerra nella parte settentrionale di Sumatra dura da quattro anni contro un nemico indomabile e un clima micidiale, ma che malgrado tutti questi ostacoli il vessillo olandese fu piantato definitivamente su quella costa. La visita del governatore aver avuto per iscopo di constatare questo risultato. L'interpellante si dichiarò soddisfatto di queste dichiarazioni del ministro.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 19. — La deputazione dei cattolici irlandesi, membri della Camera dei comuni, è partita per Roma per presentare al Papa le sue congratulazioni.

Bukarest, 18. — Un treno militare russo urtò contro un treno di merci presso Pitesti. Sette vagoni andarono in pezzi. Parecchi soldati russi rimasero morti o feriti. Un generale morì in seguito alle ferite riportate.

Lo Czar è atteso il 25 corrente a Plojesti.

Pietroburgo, 19. — Suchum-Kalé, incendiata da un nuovo bombardamento, fu abbandonata dalle nostre truppe.

L'*Invalido Russo* annunzia che, dopo due disfatte degl'insorti nella provincia di Cecenzia (Circassia), quasi tutta la provincia fu pacificata.

Nella provincia del Daghestan l'ordine non fu turbato.

Costantinopoli, 19. — Il Sultano indirizzò un proclama alle truppe spedite nel Caucaso, nel quale dà ad esse la missione di liberare i loro correligionari circassi dalla dominazione russa.

Pietroburgo, 19. — Ardagan fu presa d'assalto il giorno 17 corrente dalla divisione Loris Melikoff. I turchi fuggirono, lasciando 60 cannoni e molte provvigioni, e furono inseguiti dalla cavalleria. I russi ebbero 235 uomini fra morti e feriti, compresi 5 ufficiali.

Vienna, 19. — La *Corrispondenza politica* ha da Atene che, in seguito agli avvenimenti, si prepara un ministero di coalizione, sotto la presidenza di Comunduros o di Canaris, composto di tutti i capi-partiti, specialmente di Zaimis, Tricupis e Deligiorgis. Tale gabinetto significherebbe l'abbandono di una politica passiva.

Bukarest, 18. — Il principe è partito per Plojesti e ritornerà domani.

Il concentramento dell'esercito russo è quasi terminato.

Credesi che l'arrivo dello Czar coinciderà coll'apertura delle grandi operazioni.

ara, 19. — Dicesi che Despotovic sia fuggito sulle montagne di Sedlo, essendo minacciato da Grahovo da Uzunia pascià con 5000 turchi.

Suleiman pascià, temendo una rivolta dei cristiani a Mostar, installò 3 soldati in ogni casa.

Parigi, 19. — Il *Moniteur* dice che i ministri dichiararono nelle loro conversazioni particolari di essere decisi di reprimere energicamente ogni scritto ed ogni atto che sieno tali da ingannare il paese sulle intenzioni del maresciallo. Se nei giornali e nelle riunioni si insinuerà che la condotta del maresciallo tende alla guerra o ad un colpo di Stato, il gabinetto userà dei poteri legali contro coloro che fuorviassero la pubblica opinione.

Parigi, 20. — Il *Journal Officiel* pubblica il movimento nel personale delle prefetture. Esso comprende 62 nomine, fra le quali 21 mutamenti e 41 destituzioni.

Bukarest, 19. — Il governo rumeno ha spedito ai suoi agenti diplomatici la seguente nota:

« Voi sapete che la Sublime Porta colle istruzioni date al Serdar-Ekrem, in data 17[29 dello scorso aprile, ha stabilito che le regole relative al commercio dei neutri sul mare non possono ricevere la loro applicazione sul Danubio, e che per conseguenza il comandante delle forze militari è libero di prendere quelle misure che credesse convenienti per le operazioni militari.

« Mentre deploriamo queste disposizioni, le quali, a nostro avviso, sono contrarie alla libertà di commercio sul Danubio, libertà consacrata con atti internazionali, tuttavia, in presenza dello stato di guerra che la Turchia ha creato alla Rumenia col bombardamento delle nostre città e colla cattura delle nostre navi e dei loro carichi, ci è impossibile di non porci alla nostra volta sullo stesso terreno della Sublime Porta, e per conseguenza di non usare del diritto di difesa, impedendo il vettovagliamento delle piazze turche, col mezzo di navi portanti una bandiera neutrale. Perciò, partendo dal punto Gruia (località situata sulla riva sinistra del Danubio, quasi in faccia all'imboccatura del Timok, riviera che separa la Turchia dalla Serbia) la navigazione è proibita sul Danubio. Ciò stante, il governo rumeno non sarebbe in nessun caso responsabile delle perdite che i caricatori, o i proprietari di carichi, o altri potrebbero subire dal fatto che le navi fossero impedite dalle forze militari rumene di seguire il loro viaggio sul Danubio, attesochè questo impedimento risulterebbe da una necessità della guerra.

« Vogliate fare avvertire, col mezzo del governo presso il quale voi siete accreditato, i caricatori e gli armatori dei pericoli ai quali le navi e il loro equipaggio sarebbero esposti se non si uniformassero alla presente disposizione. »

Pietroburgo, 19. — Lo Czar, accompagnato dal granduca ereditario e dal granduca Sergio, partirà il 21 per l'esercito del Sud e arriverà in Rumenia il 25 o il 26 corrente.

Costantinopoli, 19. — Alcuni scontri favorevoli ai turchi avvennero dinanzi Kars ed Ardagan.

Il *Giornale ufficiale* dice che in un recente scontro nei dintorni di Ardagan i russi perdettero 300 uomini e i turchi 10.

Il figlio di Scyamil partirà fra breve pel Caucaso.

I turchi tentano di ricuperare Bajazid.

Il cannoneggiamento sul Danubio continua.

Spezia, 20. — Oggi alle ore 6 pom. muoveva la corazzata russa *Petropawloski* per destinazione ignota.

Bombay, 20. — È partito oggi, diretto per Napoli a Genova, il piroscafo italiano *India*, della Società Rubattino.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Nel seguito dell'adunanza del 25 marzo della Classe di scienze fisiche e matematiche della R. Accademia delle scienze di Torino, il socio cav. prof. Dorna lesse una sua Nota *Sugli eclissi della luna del* 1877, nella quale accennando a certi effetti di luce da lui osservati durante l'eclisse totale di luna del 27 febbraio ultimo, dei quali parlò in una comunicazione all'abate Serpieri, che questi pubblicò in una sua Nota inserita nella 3ª dispensa delle Memorie della Società degli spettroscopisti italiani, annunzia per la notte del 23 al 24 agosto prossimo un altro eclisse totale di luna di una durata ancor più grande, ed in condizioni astronomiche più favorevoli per l'osservazione; e presenta i calcoli da lui fatti delle varie circostanze del fenomeno, ossia dei tempi dei varii contatti esterni ed interni colla penombra e coll'ombra, di tutti i rispettivi angoli di posizione e della grandezza dell'eclisse.

Adunanza del 15 aprile 1877.

In questa adunanza il socio Cossa legge una breve risposta alle osservazioni contenute in una lettera del prof. A. Kenngott di Zurigo, e pubblicate nel fascicolo 2° (annata 1877) del Neues Jahrbuch für mineralogie, geologie u. s. w. Il prof. Kenngott a proposito dell'analisi della sienite del Biellese pubblicata nelle Memorie della R. Accademia delle scienze per l'anno 1875, osserva che tenendo conto della quantità di potassa, la roccia dovrebbe contenere tutto al più il 39,5 per cento di ortosio, e non il 76,5 per cento, come venne supposto dal Cossa. Il Cossa fa però osservare che nella determinazione approssimativa dei componenti di una roccia vale meglio attenersi, come egli fece, ai dati forniti dal peso specifico, piuttostochè ad uno dei componenti dei singoli minerali. D'altronde il Kenngott stabilisce per base del suo calcolo la composizione dell'ortosio puro tale quale è indicato dalla sua formola stechiometrica; ora nella sienite del Biellese, come nelle sieniti congeneri della Sassonia e della Moravia, l'ortosio non contiene solamente potassa, ma parte di questa base è sostituita da soda e da piccole quantità di calce.

Del resto se il Kenngott invece del brevissimo sunto contenuto nell'Annuario del Leonhard, avesse potuto leggere la Memoria originale, vi avrebbe trovato tutti i dati che si riferiscono così alla composizione complessiva della roccia, come a quella dei suoi più importanti componenti.

In seguito il socio comm. Lessona legge una sua Memoria intorno alle vipere in Piemonte. Avverte che dall'esame che egli ha fatto di oltre ad un centinaio di vipere raccolte in varie parti del Piemonte, non trovò mai altro che una sola specie, la vipera comune, ma che soventi questa presenta qualche carattere, per cui si potrebbe confondere col marasso palustre.

Descrive quindi le principali varietà che si trovano nelle collezioni del museo zoologico di Torino, e fa cenno di certe differenze che presentano in Piemonte le vipere, secondochè vivono in pianura o fra i monti, e menziona quelle vallate alpine dove si trovano in copia maggiore.

Finalmente nota come per un lunghissimo tratto di tempo siasi fatta in Piemonte una grande caccia alle vipere, che allora si adoperavano in medicina, e come ora, cessata da molti anni questa caccia, il numero delle vipere qui non siasi sensibilmente accresciuto.

La parola è concessa al prof. comm. Richelmy, il quale verbalmente piglia ad esporre i tentativi sperimentali a cui devenne nell'anno scorso, per determinare con formola abbastanza soddisfacente la portata che può ottenersi da una luce sepolta sotto il pelo dell'acqua nel canale che la riceve. Premette alcuni cenni sulla importanza di simili ricerche; fa menzione di tutte quelle che, per quanto egli sappia, furono fin qui tentate; parla delle formole proposte già dal Tadini, ed ultimamente dal Lesbrotz. Venendo poi a narrare più particolarmente di queste sue recenti esperienze, aggiunge che egli le intraprese ora per la seconda volta, poichè fin dal 1854 presentava già a questa Accademia una Memoria tendente alla risoluzione di simile problema, ma dopo avvertita la differenza fra coteste sue più antiche esperienze e queste del 1876, quantunque speri che dalla continuazione, la quale ha in animo di farne, possa risultare qualche cosa di più positivo, è costretto per ora ad attenersi alla seguente conclusione che egli dice negativa:

« Allorquando si produce un efflusso per mezzo di una luce tutta sepolta sotto il pelo che acqua conserva nel canale in cui entra, non havvi che un caso solo per cui si conosca formola abbastanza esatta con cui calcolare la portata; cotesto caso si verifica se il recipiente sia tanto ampio che in esso l'acqua abbia solo un moto lentissimo, e quasi insensibile. Allora la portata è sufficientemente bene espressa col prodotto dell'area della luce per la velocità dovuta alla differenza di livello, e per lo stesso coefficiente di riduzione che competerebbe a quella luce se emettesse liberamente nell'aria. In ogni altro caso la formola potrebbe indurre in errore anche del dieci per cento e più. Nè allo stato attuale delle ricerche sperimentali crede il prof. Richelmy che ne esista altra di cui fondatamente fidarsi. »

In questa adunanza il socio Dorna presenta una sua Memoria col titolo: *Indicazione e tavole numeriche per agevolare la preparazione delle effemeridi del sole, della luna e dei principali pianeti, cogli elementi della connaissance des temps di Parigi, e del National Almanac di Greenwich*. Questa Memoria mira a rendere agevole ed uniforme il calcolo delle effemeridi astronomiche di Torino sull'annuario che a cominciare da quest'anno la R. Accademia delle scienze pubblicherà in autunno.

Le stesso socio Dorna discorre della cometa che fu scoperta il 5 del corrente aprile a Strasburgo, e che fu osservata il 7 successivo a Milano. Il socio Dorna mostra sopra una delle carte celesti dell'Accademia il cammino percorso dalla cometa dal 5 al 15 del mese, ne indica la grandezza e la forma e ne segna le successive posizioni.

Presenta inoltre le osservazioni metereologiche ordinarie del mese di marzo ultimo, state redatte dall'assistente prof. Charrier.

Il Socio Segretario: A. Sobrero.

NOTIZIE DIVERSE

Un braccio della Venere di Milo. — Scrivono da Atene, il 13 maggio, alla *Gazzetta di Colonia*, che nel fare degli scavi a Milo, gli allievi della scuola francese di archeologia trovarono un braccio di statua la cui mano tiene uno specchio. Pare che questo braccio sia quello della *Venere* di Milo, che si ammira al museo del Louvre.

Gli scavi di Olimpia. — Ad Olimpia, in Grecia, ove si prosegue a fare degli scavi, in questi ultimi tempi, alle falde della collina di Saturno, in una sala fatta costruire a sue spese dal fa-

moso rèttore Erode Attico, si rinvennero sette statue più grandi del vero, con i loro plinti e le loro iscrizioni. Alcune di quelle statue rappresentano dei personaggi della famiglia imperiale, Marco Aurelio, Faustina, Comodo e Lucilla; le altre rappresentano dei personaggi appartenenti alla famiglia del rèttore.

Le prime formano un gruppo che Erode Attico aveva fatto esporre in pubblico; e le altre furono fatte scolpire e consacrare dagli Ebei, a perenne ricordo della loro riconoscenza per i benefizi ricevuti dall'opulento rèttore, benefizii fra' quali dovevasi pure annoverare la costruzione di un acquedotto.

I giornali più antichi. — Poichè i giornali boemi ci annunziano che, il 16 maggio corrente, a Praga, vi sarà una esposizione pubblica di giornali, reputiamo non del tutto inutile l'estrarre dal *Moniteur Universel* questi cenni sommarii sui giornali più antichi.

La Germania ha diritto al primo posto con le sue *Relazioni*, nelle quali è riferita la scoperta dell'America. Il più antico esemplare di giornali tedeschi porta la data del 1494 e lo si conserva nella biblioteca dell'Università di Lipsia.

Dopo la Germania viene l'Italia con le sue *Notizie scritte*, pubblicate a Venezia verso la metà del secolo XVI, e che rendevano conto della guerra contro i turchi. Alle *Notizie scritte* succedettero il *Diario di Roma* e la *Gazzetta di Napoli*.

In Inghilterra, le *News-Letters* furono pubblicate al principio del regno di Giacomo I, ed il primo numero del *Times* porta la data del 1788.

La *Gazzetta di Francia* fu pubblicata dal Renaudot, a Parigi, il 30 maggio 1631.

Il primo giornale belga intitolavasi *Niewe Tydinghe*, e vide la luce nel 1605 in Anversa.

L'*Ordinarie Post Tidende* fu il primo giornale pubblicato in Isvezia, e lo fu nel 1640.

La *Gazzetta di Mosca* (Moskowskija Wiedomosti) fu fondata nel 1703 da Pietro il Grande.

Il *Christiania-Intelligentssedler* fu il primo giornale pubblicato in Norvegia, nel 1763.

Il *Berlingske-Tidende* vide la luce in Danimarca nel 1749.

Il primo giornale pubblicato negli Stati Uniti fu la *Boston-Gazette*, nata nel 1704.

Le *Gazzette* si pubblicarono in Olanda nei primi anni dell'arte della stampa, ma in Turchia non vide la luce nessun giornale prima del 1793.

Nella Cina, il primo giornale fu pubblicato nell'anno 713 dopo Gesù Cristo.

Le carni fresche americane. — Da poco tempo a questa parte un nuovo genere di commercio si è stabilito per gli Stati Uniti di America e l'Inghilterra, quello cioè delle carni fresche, il quale assume da un mese all'altro maggiori proporzioni. Le spedizioni di queste carni sono più specialmente indirizzate da Nuova York a Londra, Liverpool e Glasgow, e l'*Economist* fornisce i seguenti dati per gli otto mesi decorsi da luglio 1876 a febbraio 1877:

		Quantità		Valore
Luglio 1876	Libb.	1,170,200	Fr.	506,250
Agosto	»	1,365,000	»	674,050
Settembre	»	2,451,550	»	1,030,025
Ottobre	»	2,719,485	»	2,195,090
Novembre	»	4,193,980	»	1,957,010
Dicembre	»	3,774,480	»	1,629,525
Gennaio 1877	»	2,572,450	»	1,177,150
Febbraio	»	4,953,610	»	1,107,250
Totale	libb.	23,200,955	Fr.	10,936,485

Le spedizioni di febbraio sono triple di quelle di luglio, e malgrado questo aumento il prezzo medio delle carni importate non è scemato, mantenendosi intorno ai 45 centesimi la libbra.

Da Tszekiang al Tamigi. — La grande corsa annuale dei caricatori di the (*The great Ocean race from Shanghai to London bridge*), che interessa tanto gli abitanti di Londra, quasi quanto le regate di Oxford e di Cambridge, avrà luogo tra alcuni giorni. Il *Times* annuncia che le navi che in quest'anno faranno il viaggio di 4000 leghe da Tszekiang al Tamigi stanno caricando il the dell'ultimo raccolto nel porto di Hankow, al nord della China. Numerose scommesse sono di già impegnate a Londra su questa corsa enorme, alla quale pel vincitore si unisce un grande interesse commerciale.

Il vapore che sembra abbia maggiore probabilità di successo è un clipper di Glasgow, il *Gleneagles*, che ha fatto ora la traversata da Londra a Hong-Kong in trentaquattro giorni e sei ore. È stato questo il viaggio più rapido che si conosca.

Se il *Gleneagles*, che sarà pronto a partire da Hankow, può ritornare dai mari della China al ponte di Londra colla stessa velocità, si avranno in quest'anno i the del nuovo raccolto il 5 luglio, cioè dire quattordici giorni più presto del solito.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 19 maggio 1877 (ore 16 35).

Venti di maestrale assai forti in alcuni paesi della Sardegna, del sud della penisola e della Sicilia. Mare grosso a Portotorres, agitato presso il Gargano, a Brindisi, a Capri e presso Trapani e a Porto Empedocle. Cielo qua e là nuvoloso, nebbioso a Roma, a Camerino e a Procida. Barometro abbassato da 2 a 5 mm. in Sardegna, 759 mm. a Brindisi, a Taranto 754 mm. Ponente forte nel sud e mare agitato al sud e all'ovest della Gran Bretagna. Cielo coperto in vari paesi dell'Austria. Pioggia ad Hermanstadt e a Praga. Calma e cielo coperto a Pietroburgo. Maestrale assai forte e mare burrascoso a Salonicco. Nella sera e nella notte scorsa piogge nelle Marche. Ieri sera alle sei burrasca con tuoni, pioggia e grandine a Cerreto presso Città di Castello. Stamani alle quattro nuova burrasca con fortissime scariche elettriche. Tempo sempre disposto a parziali turbamenti. Probabilità di venti di ovest e nord forti ad intervalli.

Firenze 20 maggio 1877 (ore 15 12).

Dominio di venti fra ovest e nord forti in alcune stazioni del centro e del sud; ponente fortissimo a Porto Empedocle. Mare grosso a Portotorres; agitato dalle isole Egadi al Capo Passaro. Pioggia ad Urbino. Coperto a San Remo, ad Ancona e a Brindisi; nebbioso a Procida; sparso di nubi in quasi tutto il resto d'Italia. Pressioni diminuite ancora da 2 a 5 mm., specialmente nell'alta e media Italia. Genova e Palascia 752 mm.; Portotorres 757 mm. Cielo generalmente coperto in Austria. Pioggia a Praga ed a Vienna. Nel periodo decorso venti forti del 4° quadrante nel Veneto, alla Palmaria e al Capo Passaro. Pioggia per circa tre ore a Venezia, a Rimini, a Camerino e ad Urbino; per sei ore a Taranto. Iersera ponente e libeccio forte a Moncalieri. Il tempo accennà sempre più a turbamenti atmosferici in diverse stazioni, specialmente nel settentrione e nel centro. Venti forti ad intervalli delle regioni ovest e nord.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 21 maggio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	70 15	70 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	75 40
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	72 90	— —	— —	— —	— —	73 —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 60
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1115 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	416 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	388 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	583 —	582 50	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	112 70	112 45	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 20	28 15	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 64	22 60	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 72 05 fine.

Oro 22 64.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci.

Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 19 maggio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,6	756,0	755,4	754,9
Termomet. esterno (centigrado)	13 9	23,4	23,0	16,8
Umidità relativa...	95	48	52	84
Umidità assoluta...	11,36	10,27	10,76	11,88
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	O. 7	O. SO. 21	S. 6
Stato del cielo.......	10. nebbia	4. cirro-cumuli	7. temporali lontani	10. leggermente coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 24,0 C. = 19,2 R. \| Minimo = 13,2 C. = 10,4 R.

Pioggia in 24 ore goccioline al mattino

Temporali lontani al pomeriggio.

Osservatorio del Collegio Romano — 20 maggio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	753,5	753,0	752,6	752,9
Termomet. esterno (centigrado)	17,0	22 0	20,3	14,7
Umidità relativa...	80	36	46	76
Umidità assoluta...	11,48	7,04	8,08	9,48
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	O. 21	O. SO. 30	SE. 12
Stato del cielo.......	9. cirro-cumuli	5. cirro-cumuli	1. bello, qualche cirro	2. strati al sud-ovest

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 22,2 C. = 17,7 R. \| Minimo = 13 5 C. = 10,8 R.

Tarda sera lampi lontani al nord-ovest.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MILANO

AVVISO DI CONCORSO all'esercizio della Ricevitoria provinciale di Milano pel quinquennio 1878-1882.

Per l'appalto quinquennale 1878-1882 della Ricevitoria di questa provincia, il Consiglio provinciale ha deliberato di procedere alla nomina dell'assuntore, mediante *terna*, e colle norme sancite dagli articoli 3 della legge 20 aprile 1871 e 5 del regolamento 25 agosto 1876.

Sono quindi invitati gli aspiranti a presentare le loro offerte alla sede della Deputazione provinciale nel palazzo di Prefettura non più tardi del mezzodì del 29 corrente maggio, dopo di che la Deputazione stessa procederà alla composizione della terna con apposito verbale.

L'offerta dovrà essere presentata in piego chiuso e suggellato.

L'aspirante che verrà scelto dal Consiglio provinciale dovrà cautare la sua offerta entro cinque giorni con un deposito di lire 450,000 da farsi nella Cassa provinciale.

La misura massima dell'aggio è fissata in centesimi 38 per ogni cento lire di esazione vincolata all'obbligo dello scosso e non riscosso.

Le condizioni e i patti da osservarsi sono quelli derivanti dalla legge e dal regolamento sopra citati, dai capitoli normali deliberati dal Ministero di Finanza in data 25 agosto 1876, e dai capitoli speciali 13 aprile prossimo passato qui in fine riportati.

L'offerta dovrà contenere la dichiarazione dell'offerente che accetta la nomina per il quinquennio, alle condizioni stabilite dagli atti sopracitati.

La somma della cauzione definitiva da prestarsi dal ricevitore entro i 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata la nomina, è fissata in lire 3,997,000 corrispondente ad una rata delle imposte regie e provinciali e alla cifra di garanzia pel servizio di cassa.

Infatti l'ammontare delle annuali riscossioni sugli estremi forniti dai ruoli fu riconosciuto dal Regio Ministero nella somma complessiva di lire 22,459,320, 87.

È compreso nel servizio della Ricevitoria anche quello della Cassa provinciale.

Le spese del presente avviso di concorso, del contratto e della cauzione saranno a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'articolo 99 della legge 20 aprile 1871 e dalla circolare Ministeriale 7 gennaio 1872.

L'offerente rimane obbligato pel fatto stesso della offerta, e la provincia dopo la nomina fatta dal Consiglio provinciale, e l'approvazione del Ministero delle Finanze.

Il deposito interinale presentato in seguito all'offerta sarà restituito dopo la ricognizione della cauzione definitiva.

Milano, 15 maggio 1877.

Il Prefetto Presidente: BARDESONO.

Il Segretario generale: MALORTIZ.

Come ricevitore provinciale.

1. Al ricevitore provinciale sarà fatta consegna dei mobili che attualmente esistono nei locali della Cassa provinciale; e il medesimo ne farà quindi la riconsegna allo scadere del contratto.

2. Il ricevitore si obbliga di notificare alla Deputazione i singoli versamenti delle imposte erariali che deve versare al Regio Erario, indicando le date e i numeri delle bollette della Tesoreria percipiente.

Come cassiere provinciale.

3. Il ricevitore provinciale oltre alle mansioni inerenti al servizio delle imposte si obbliga, senza ulteriore corrispettivo, di assumere anche le funzioni di cassiere della provincia.

Come tale dovrà curare le entrate, effettuare i pagamenti, e prestarsi a tutte quelle altre operazioni di cassa che sono inerenti alla natura di questo ufficio, e che potranno essergli prescritte dalla Deputazione provinciale. Il tutto a termine degli articoli 50 del nuovo regolamento e 75 della legge.

4. Si ritiene assunto dal ricevitore l'obbligo del non riscosso per riscosso, per quelle entrate riguardo alle quali le leggi gli danno il privilegio fiscale; ben inteso che sussistendo l'obbligo di cui si tratta egli avrà il diritto all'aggio nella stessa misura stabilita per le imposte erariali a norma dell'articolo 3 ultimo inciso del regolamento 25 agosto 1876 applicabile eziandio in materia ricevitoriale.

5. I pagamenti non potranno eseguirsi legalmente che sopra mandati conformi al modello in corso, e muniti delle firme del ragioniere capo, di un deputato e del prefetto presidente.

6. Il ricevitore rimetterà giornalmente alla Ragioneria provinciale lo stato sommario della sua gestione di Cassa, attenendosi ai moduli che gli verranno suggeriti dalla Ragioneria stessa.

7. È riservata alla Deputazione provinciale la facoltà di controllare l'esercizio della Cassa mediante scandagli improvvisi e saltuari, ed anche col mezzo di uno o più suoi delegati.

Si riserva pure il diritto di provvedere per l'impiego di quelle giacenze che potesse ritenere esuberanti ai bisogni della ordinaria amministrazione.

Indipendentemente poi dai detti controlli e scandagli il ricevitore provinciale dovrà di sua privata iniziativa provocare la erogazione delle giacenze di Cassa mediante il loro impiego appena che i fondi stessi superassero la somma di lire 200 mila.

8. I mandati di pagamento collettivi saranno registrati in uscita nel giornale di Cassa solo dopo la loro totale estinzione.

Però sarà cura del ricevitore e cassiere di tenere in evidenza sopra apposito registro i parziali pagamenti che man mano gli occorre di effettuare sopra tali mandati, riponendo in sede separata i mandati stessi fino alla completa loro estinzione.

Scorso poi un mese dalla data del mandato, se si verifica il caso che sia rimasta scoperta di pagamento una cifra parziale, sarà cura del cassiere di darne comunicazione alla Deputazione. Questa, ove non trovi di disporre altrimenti, emetterà ordine di riduzione, e il cassiere sarà con ciò autorizzato a discaricarsi del mandato in base alla cifra ridotta, indossando l'ordine al mandato stesso in prova della seguita sua riduzione.

9. Il cassiere e ricevitore provinciale terrà aperto l'ufficio a comodo del pubblico in tutti i giorni non festivi dell'anno dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

L'ufficio per ora si ritiene residente nel palazzo detto del Broletto. Qualora però occorresse di cangiarne la residenza il ricevitore si assume l'obbligo delle relative spese di trasloco e tutte le altre che abbisognassero, non intendendo la provincia, in relazione all'articolo 91 della legge, di fare in proposito altre prestazioni oltre quella dei mobili di cui all'articolo 1 del presente.

Dietro richiesta della Deputazione provinciale il ricevitore si obbliga di trasportare a suo carico e spesa gli uffici tutti della Cassa nel palazzo di residenza della R. Prefettura ed Amministrazione provinciale.

In quel caso ai locali che saranno assegnati al ricevitore verrà attribuito un fitto conveniente a giudizio dell'Ufficio tecnico provinciale, fitto che il ricevitore pagherà alla provincia proprietaria del palazzo a semestri anticipati.

10. Il cassiere provinciale dovrà assumere in custodia tutti quei valori e somme sia di ragione della provincia, che dei terzi, che la Deputazione crederà di passargli a titolo di deposito.

Tali depositi dovranno essere custoditi in apposita Cassa a tre chiavi, di cui una sarà conservata dal cassiere, e le altre due da rappresentanti o incaricati della Deputazione provinciale.

11. A toglimento d'ogni dubbio si dichiara che sulle esazioni e sui pagamenti che la Cassa potrà essere chiamata dalla Deputazione a fare tanto per conto del R. Erario, che della provincia o di altri Corpi morali, il cassiere non avrà diritto nè a provvigione nè a qualsiasi corrispettivo, essendo compresi tali incumbenti nell'aggio percentuale convenuto per la esazione delle imposte allo scosso e non scosso.

È fatta solo riserva pel rimborso di quelle spese forzose che il cassiere dovesse incontrare per recarsi fuori di provincia onde realizzare crediti verso altre provincie.

12. A modificazione dell'articolo 9 §§ 3 e 4 si conviene quanto segue:

Qualora l'aggiudicatario della Ricevitoria e Cassa provinciale fosse un Istituto di credito riconosciuto dal Governo con sede in Milano, in quel caso il servizio della Ricevitoria e della Cassa potrà essere disimpegnato nello stesso fabbricato dell'Istituto, semprechè però il fabbricato medesimo possa offrire appositi locali per la gestione separata dalla Ricevitoria e Cassa, che dovrà essere disimpegnato con sufficiente numero di impiegati, fermo sempre l'onere sopra indicato all'art. 9. 2451

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DEL PRINCIPATO CITERIORE

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina del Ricevitore Provinciale pel quinquennio 1878-1882.

Avendo il Consiglio Provinciale nella sua adunanza straordinaria del 14 andante mese stabilito che il conferimento della Ricevitoria Provinciale pel quinquennio 1878-1882 debba aver luogo per mezzo di terna, s'invitano coloro che possono avervi interesse a presentare le loro offerte sopra carta da bollo da lira 1 nella sede della Deputazione Provinciale non più tardi delle 3 pomeridiane del giorno 26 andante mese.

Le condizioni determinate per la concessione della Ricevitoria Provinciale sono le seguenti:

1° La misura massima dell'aggio sulla quale possono farsi offerte di ribasso è stabilita in centesimi 40 (quaranta) per ogni cento lire della somma versata.

2° Il Ricevitore Provinciale dovrà assumere anche il servizio gratuito della tesoreria e della Cassa Provinciale pel quale dovrà dare una cauzione speciale di lire 80,000.

3° Ogni concorrente dovrà nella propria offerta emettere la dichiarazione che in caso di nomina accetterà la gestione della Ricevitoria, della Tesoreria e della Cassa Provinciale pel quinquennio 1878-1882 alle condizioni stabilite dalla legge 20 aprile 1871 n. 192, dal relativo regolamento 25 agosto 1876 numero 3303, dal decreto Reale sulla riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali, dai Capitoli normali e dai Capitoli speciali adottati dalla Deputazione Provinciale nella sua adunanza del 31 gennaio p. p. e successivamente modificati con deliberazione del 26 aprile p. p. giusta le prescrizioni date dal Ministero delle Finanze, quali capitoli speciali sono sempre ostensibili in questa Segreteria Provinciale.

4° I concorrenti dovranno inoltre esibire il deposito per la cauzione provvisoria in lire 126,720 a garenzia della offerta in biglietti di Banca o in cartelle al latore del consolidato italiano 5 per 100 ragguagliato al corso di Borsa dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

5° La cauzione definitiva da prestarsi dal ricevitore nei modi e forme volute dall'art. 17 della legge 20 aprile num. 192 è di lire 1,056,000,00 compresa quella di lire 80,000 accennata al num. 2 del presente.

6° Le spese di stampa, pubblicazione e inserzione nei giornali del presente avviso di concorso, quelle del contratto della Ricevitoria coi servizi annessi, e della cauzione da prestarsi, saranno a carico del ricevitore tenuto conto delle esenzioni accordate dall'art. 99 della legge 20 aprile 1871.

Salerno, 17 maggio 1877.

2446

Il Prefetto Presidente: G. MILLO.

N. 121.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 19,119 35, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 3 maggio corrente per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione ed illuminazione per anni cinque e mesi sei dei fari e fanali della provincia di Trapani,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di sabato 9 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Trapani, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 18,163 38 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 31 agosto 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Trapani.

La manutenzione ed illuminazione comincierà dal 1° luglio 1877 e continuerà a tutto dicembre 1882.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000.

La cauzione definitiva è di lire 10,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno di deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 24 maggio 1877.

Per detto Ministero

2450 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

AVVISO.

Ad istanza del signor Luigi Gianfelici, collettore dell'esattoria comunale di Palestrina, si fa pubblicamente noto che nel giorno 11 giugno 1877, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 18 giugno e 25 giugno 1877, alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo nella pretura mandamentale di Palestrina le sottodescritte subaste, cioè:

A danno di Cefalo Novello e Rinaldo del fu Pietro di un vano pianterreno o stalla al vicolo del Cocuzzuolo, cui confinano la Confraternita del SS. Sagramento, Cicerchia Giuseppe e Salomene Nazzarena in Rosicarelli. Sezione Città. Part. 68[1]. Reddito lire 15. Prezzo lire 146 25. Deposito di garanzia lire 7 31. Libera.

A danno di Quaranta Vincenzo del fu Luigi di terreni a Colle Cardello, cui confinano Minciacchi Alessandro da due lati, Bonacci Andrea, Quaranta Angelo ed Ettore, e Minciacchi Francesco. Estensione are 19 83. Sezione 4ª. Part. 91, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 39. Reddito catastale lire 211 26. Prezzo lire 1308 12. Deposito di garanzia lire 65 40. Libera.

A danno di Fiasco Antonio fu Francesco Antonio di una casa con cantina, di un vano al pianterreno e due al 1° piano, in via dei Scacciati, a confine con i beni di Pompilj Antonio e strada da tutti i lati. Sezione Città. Part. 399. Reddito lire 42. Prezzo lire 409 50. Deposito di garanzia lire 20 47. Libera.

A danno di Tagliacozzo Giuseppe fu Luigi di una cantina e casa, di un vano al pianterreno e due al 1° piano, in via dei Scacciati, a confine con i beni della Confraternita del Purgatorio, Giuseppe Cicerchia e strada. Sezione Città. Part. 2719. Reddito lire 41 25. Prezzo lire 402 12. Deposito di garanzia lire 20 10. Libera.

Tutti i fondi sopradescritti sono situati nel comune di Palestrina.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per 0[0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile. Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Palestrina, 10 aprile 1877.

2463 *Il Collettore*: LUIGI GIANFELICI.

N. 123.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della costruzione di un fabbricato ad uso delle scuole municipali nella borgata del Lingotto.

Chiunque voglia assumere l'impresa della costruzione di un fabbricato ad uso di scuole nella borgata del Lingotto, secondo il progetto in un foglio di disegni approvato dalla Giunta municipale in seduta del 9 maggio corrente, e meglio come detta impresa trovasi descritta e designata nei capitoli speciali di condizioni di cui infra, è invitato a trovarsi giovedì sette del prossimo venturo giugno, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo e nella sala destinata alle adunanze della Giunta municipale, ove con assistenza del sindaco o di un suo delegato, e coll'opera del segretario sottoscritto, si procederà all'incanto, a partiti segreti, secondo le norme del regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, per tale impresa, il cui importo è approssimativamente calcolato in lire 40,000. L'impresa medesima sarà deliberata a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto maggior diminuzione di un tanto per cento sui prezzi notati nei relativi elenchi, superando però od almeno raggiungendo il minimo prestabilito dal sindaco in ischeda sigillata e deposta sul banco degli incanti, la quale resterà chiusa sin dopo ricevute e lette tutte le offerte dei concorrenti, sotto l'osservanza delle condizioni contenute sia nei capitoli speciali, coll'annessovi elenco dei prezzi, approvati dalla Giunta nella prementovata seduta, sia negli altri capitolati ed elenco in quelli enunciati, in quanto si riferiscano alla presente impresa.

Per essere ammessi a far partito gli aspiranti dovranno presentare un certificato di onestà e d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, spedito da un ingegnere od architetto esercente in Torino e conosciuto dalla civica Amministrazione, e fare inoltre, a cautela dell'asta, a mani del civico tesoriere, pur presente all'incanto, un deposito di lire 4000 in denaro od in fondi pubblici dello Stato o di questa città al portatore ed al valore in corso.

Il deposito sarà restituito ai non deliberatari non appena terminato l'incanto, e quello del deliberatario sarà ritenuto sin dopo stipulato il contratto di sottomissione con cauzione, a cui si addiverrà entro otto giorni dal deliberamento definitivo.

Le schede d'offerta estese su carta bollata da una lira, sottoscritte e sigillate, saranno all'apertura dell'incanto rimesse col certificato anzidetto, dai concorrenti in persona, a mani del sindaco o del suo delegato, che ne darà lettura agli astanti.

Le opere muratorie, compresi i soffitti, la copertura e l'arricciatura dovranno essere ultimate prima di dicembre del corrente anno; tutte le altre opere dovranno essere eseguite nella primavera dell'anno 1878, entro giorni 50, a datare dall'ordine che sarà dato all'imprenditore dal direttore dei lavori.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo dai prezzi di aggiudicazione è di giorni 15, che vanno a scadere alle ore 2 pomeridiane di venerdì 22 giugno anzidetto.

I sopramentovati capitoli di condizioni, elenchi dei prezzi e progetto, alla cui osservanza è subordinata l'impresa, sono visibili tutti i giorni nelle ore d'ufficio, nel civico ufficio d'arte.

Le spese tutte degl'incanti, del contratto definitivo, delle copie dei disegni ed ogni altra accessoria sono a carico del deliberatario.

Torino, dal palazzo municipale, addì 19 maggio 1877.

2449 *Il Segretario*: C. FAVA.

ASSOCIAZIONE D'IRRIGAZIONE

dell'Agro all'Ovest di Sesia sedente in Vercelli.

Direzione Generale

(3ª pubblicazione)

Conformemente alla deliberazione 4 ottobre 1868 dell'assemblea elettiva rappresentante questa Associazione d'irrigazione, il sottoscritto notifica che li titolari od eredi dei certificati d'inscrizione sul Gran Libro sociale infra designati, colle loro giudiziali dichiarazioni giurate hanno significato a questa Direzione Generale di avere smarrito li rispettivi loro titoli, e fatto perciò istanza perchè, previe le formalità prescritte, vengano ad essi rilasciati nuovi titoli sociali.

Diffida perciò chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e sul giornale vercellese *Il Vessillo*, ove non sorgano opposizioni si rilascieranno li chiesti nuovi certificati.

N. 4479, Bodo Andrea fu Germano . . . . L. 4 38
„ 1114, comune di Carisio . . . . „ 118 95
„ 6294, comune di Motta dei Conti . . . . „ 982 80
„ 4537, Costanzo Francesco fu Gio. Battista . . . . . „ 8 58
„ 5356, Costanzo Francesco fu Gio. Battista . . . . . „ 21 06
„ 3753, Oppezzo Francesco fu Antonio . . . . „ 25 99
„ 4186, Tricerri Francesco fu Gio. Battista . . . . . „ 54 42

Vercelli, 28 aprile 1877.

2064 *Il Direttore Generale*: F. PATRIARCA.

INTENDENZA DI FINANZA DI MILANO

AVVISO D'ASTA per appalto biennale della fornitura di Genziana macinata.

Si fa noto che nel giorno 9 giugno 1877, ad un'ora pomeridiana, verrà tenuto negli uffici di quest'Intendenza un pubblico incanto a partiti segreti, colle norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, per l'appalto, diviso in due lotti, della fornitura della Genziana macinata occorrente per la preparazione del sale pastorizio ai magazzeni o stabilimenti saliferi indicati nel sottostante specchio, nel quale è contrapposta per ciascuno di essi la quantità presuntiva da provvedersi in ciascun anno.

L'appalto avrà la durata di due anni, da aver principio col 1° di gennaio 1878, e terminerà col 31 dicembre 1879, e verrà deliberato sotto il vincolo delle condizioni fissate nel capitolato d'oneri, visibile presso questa Intendenza, non che presso quelle di Torino, Genova, Cuneo, Brescia, Como, Cagliari, Bologna, Belluno, Verona, Venezia, Udine, Roma, Firenze e Livorno.

Le offerte per essere validate dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira, debitamente suggellate e distinte per ciascun lotto;

2° Esprimere in tutte lettere il prezzo richiesto, portare la firma dell'offerente e indicare il luogo del suo domicilio;

3° Essere garantite da una somma pari a quella indicata per ciascun lotto nella colonna sesta del sottostante specchio, mediante deposito da farsi in una Tesoreria dello Stato in numerario, in biglietti delle Banche riconosciute dallo Stato od in rendita del Consolidato 5 per 100, inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

La presentazione ed apertura delle schede di offerta, accompagnate dai campioni della Genziana, che i concorrenti intendono provvedere, avrà luogo nel giorno ed ora suindicati, ed il deliberamento seguirà ad un'ora pomeridiana del giorno immediatamente successivo, dopo cioè che saranno stati esaminati i prodotti campioni, e sarà fatto a favore del migliore offerente, tenuto conto della qualità del genere e del prezzo, il quale in ogni caso non potrà essere superiore a quello fissato nella scheda Ministeriale.

Ai concorrenti, la cui offerta non sarà accettata, si farà restituire immediatamente il deposito ed il campione della Genziana, e si tratterranno solo quelli dei deliberatari, fino a tanto che non verrà presentata un'offerta di ribasso del ventesimo, debitamente garantita, od in mancanza di questa fino al momento in cui verrà prestata la cauzione prescritta per l'esecuzione del contratto la quale è indicata per ciascun lotto nella colonna settima del seguente specchio. La cauzione stessa dovrà prestarsi in numerario, in biglietti delle Banche riconosciute dallo Stato o in rendita del Consolidato 5 per 100, inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, da calcolarsi al valore di Borsa corrente nel giorno della stipulazione del contratto.

Le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di prima delibera, dovranno farsi sul campione della Genziana già accettata, ed il termine per presentarle viene fissato a giorni quindici, a partire dal giorno del provvisorio deliberamento, e scadrà quindi ad un'ora pomeridiana del giorno 23 del mese di giugno 1877.

Tutte le spese di bollo, registro, stesa del contratto e relative copie staranno a carico di ciascun deliberatario per il lotto ad esso deliberato, e quelle generali dell'asta saranno divise per metà fra i deliberatari.

N° dei lotti 1	LUOGHI ove deve effettuarsi la consegna del genere 2	PROVINCIA in cui sono situati gli stabilimenti e magazzini da provvedersi 3	QUANTITÀ annua da provvedersi per magazzino e stabilimento 4	QUANTITÀ annua per lotto 5	SOMMA da depositarsi per concorrere all'asta 6	AMMONTARE della cauzione per il contratto 7
			Quintali	*Quintali*	*Lire*	*Lire*
1	Genova — Magazzino di deposito sali	Genova	80	820	1860	9800
	Sampierdarena	Id.	340			
	Savona	Id.	80			
	Venezia	Venezia	320			
2	Ravenna — Magazzino di vendita sali e tabacchi	Ravenna	80	470	1000	5700
	Volterra — Salina	Pisa	90			
	Corneto Tarquinia — Salina	Roma	80			
	Barletta — Salina	Foggia	220			

2429 Milano, il 10 maggio 1877.

L'Intendente: FERRARA.

PROVINCIA DI UDINE

AVVISO D'ASTA.

In esecuzione alla deliberazione 24 aprile p. p. del Consiglio provinciale di Udine

Si rende noto:

Art. 1. L'asta per l'appalto della Ricevitoria provinciale di Udine per l'epoca dal 1° gennaio 1878 a tutto 31 dicembre 1882 avrà luogo nel giorno di lunedì 4 giugno 1877, alle ore 11 ant., nella sala delle sedute della Deputazione provinciale, sotto la presidenza del R. prefetto, coll'intervento della Deputazione provinciale, di un delegato governativo dell'Amministrazione finanziaria, e coll'assistenza del segretario provinciale.

Art. 2. L'asta si terrà col metodo della candela vergine, in conformità al disposto dell'art. 94 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, e si aprirà sull'aggio di centesimi 32 per ogni cento lire di riscossione.

Art. 3. Le offerte in diminuzione dell'aggio sopra fissato non potranno essere inferiori ad un centesimo di lira.

Art. 4. Gli aspiranti all'appalto non dovranno trovarsi in alcuno dei casi di incompatibilità indicati negli articoli 14 e 78 della legge 20 aprile 1871, numero 192 (Serie II).

Art. 5. Per essere ammesso ad offrire, ogni aspirante dovrà presentare all'autorità che presiederà all'asta una regolare quietanza comprovante l'effettuato deposito (a garanzia dell'offerta) nella Cassa della R. Tesoreria locale, in danaro, od in rendita pubblica dello Stato al prezzo di lire 69 85 per ogni cinque di rendita, desunto dal listino inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 12 maggio corrente n. 111, della somma di lire 97,150, corrispondente al due per cento della presuntiva annua esazione di lire 4,857,500.

Art. 6. I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore, dovranno aver unite le cedole semestrali relative al godimento dal 1° luglio 1877; se nominativi, dovranno essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da pubblico notaio.

Art. 7. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'art. 1 dei capitoli normali approvati col Ministeriale decreto 25 agosto 1876, n. 3304 (Serie II), dovrà presentare la cauzione per l'importo di lire 733,000, in beni stabili o in rendita del Debito Pubblico dello Stato, a termini e nei modi designati dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie II), e dall'art. 19 del regolamento 25 agosto 1876, n. 3303 (Serie II).

Art. 8. Il deposito effettuato dall'aggiudicatario a garanzia dell'offerta non sarà restituito se non dopo stipulato e definitivamente approvato il contratto; quelli effettuati dagli altri aspiranti saranno restituiti appena chiusa l'asta.

Art. 9. Le offerte per altra persona nominata devono essere corredate di regolare procura, e, qualora venisse offerto per persona da dichiarare, la dichiarazione dovrà esser fatta all'atto dell'aggiudicazione, ed accettata dal dichiarato entro 24 ore, ritenuto obbligato il dichiarante a mantenere l'offerta nel caso che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, o la persona dichiarata si trovasse in alcuna delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della legge sopracitata.

Art. 10. Il deliberatario assume gli obblighi ed è tenuto all'osservanza delle prescrizioni portate dalla legge 21 aprile 1871, n. 192 (Serie II); dal regolamento 25 agosto 1876, n. 3303 (Serie II); dai capitoli normali approvati col Ministeriale decreto 25 agosto 1876, n. 3304 (Serie II); dalle norme stabilite per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali approvate col Reale decreto 25 agosto 1876, n. 3305 (Serie II); dal decreto Reale 12 aprile 1877, n. 3783, che modifica in parte il succitato regolamento 25 agosto 1876, n. 3303; dal Ministeriale decreto 10 aprile p. p., che modifica i capitoli normali; e dai capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale nella seduta del giorno 26 marzo p. p. sotto il n. 620, approvati dal Ministero con decreto 23 aprile p. p., nn. 44653-5031, i quali atti sono tutti ostensibili presso l'ufficio della segreteria provinciale.

Art. 11. L'aggiudicazione della Ricevitoria non avrà luogo se non si avranno le offerte di due concorrenti almeno. L'aggiudicatario rimane obbligato per il fatto stesso della aggiudicazione, ma la provincia non sarà obbligata se non dopo che l'aggiudicazione sarà stata approvata dal Ministero delle Finanze.

Art. 12. Tutte le spese inerenti e conseguenti all'asta e alla stipulazione del contratto (tenuto conto delle esenzioni accordate dall'art. 99 della legge sopracitata) staranno a carico dell'aggiudicatario.

Udine, 14 maggio 1877.

Per il Prefetto Presidente della Deputazione provinciale

Il Consigliere delegato: M. CARLETTI.

Il Deputato provinciale I. DORIGO.

Il Segretario capo MERLO.

2438

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

AVVISO D'ASTA per l'appalto triennale di forniture di sali ad alcune provincie del Regno.

Essendo riuscito infruttuoso il primo esperimento di asta tenuta il 12 corrente per la fornitura dei sali graniti e macinati occorrenti nel triennio 1878-79-80 ai vari depositi, limitatamente al secondo lotto descritto nel sottostante specchio, nel quale è contrapposta per ciascun magazzino la quantità presuntiva di sale da provvedersi annualmente, si notifica che per l'appalto medesimo si terrà nel giorno 7 del p. v. mese di giugno, a ore 10 antimeridiane, un secondo incanto a partiti segreti negli uffizi di questa Intendenza, colle norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato.

L'appalto avrà luogo sotto il vincolo delle condizioni fissate nel capitolato d'oneri in data 14 aprile 1877, visibile presso questa Intendenza, non che presso le Intendenze di finanza di Firenze, Napoli, Milano, Venezia, Torino, Bologna, Ancona, Genova, Salerno, Caserta, Catanzaro, Reggio di Calabria, Palermo, Siracusa e Trapani.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese sopra carta da bollo da una lira, debitamente suggellate e distinte per ciascun lotto;

2. Esprimere in tutte lettere il prezzo a quintale decimale per ciascuna qualità di sale e per ciascun magazzino, e l'ammontare annuo della fornitura in ragione delle quantità presunte del sale da fornirsi, moltiplicate per i rispettivi prezzi;

3. Essere garantite da una somma pari a quella indicata per ciascun lotto nella colonna decima del sottostante specchio, mediante deposito da farsi in una Tesoreria dello Stato in numerario, in biglietti della Banca Nazionale o consorziali, od in rendita del consolidato 3 e 5 per cento iscritto sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia;

4. Portare la firma dell'offerente e indicare il luogo del suo domicilio.

La presentazione ed apertura delle schede di offerta, accompagnate dai campioni del sale che i concorrenti intendono provvedere, avrà luogo nell'ora e giorno suddetti ed il deliberamento seguirà alle ore 10 ant. del giorno immediatamente successivo, dopo cioè che saranno stati esaminati i campioni del sale presentati; e sarà fatto a favore del miglior offerente, tenuto conto della qualità del genere e del prezzo, il quale, in ogni caso, non potrà essere superiore a quello fissato nella scheda Ministeriale.

L'aggiudicazione dell'impresa avrà luogo anche in base ad una sola offerta.

Ai concorrenti, la cui offerta non sarà stata accettata, si farà restituire immediatamente l'eseguito deposito. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della presentazione ed accettazione della offerta di ribasso del ventesimo.

Le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo dei prezzi di prima delibera, dovranno farsi sui campioni già accettati, ed il termine per presentarle viene fissato a giorni 15 dalla data dell'aggiudicazione e scadrà quindi alle ore 10 del giorno 22 giugno detto.

I depositi fatti per adire all'asta diverranno proprietà delle Finanze dello Stato se entro quindici giorni da quello dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa i deliberatari non si presenteranno a stipulare il contratto.

La cauzione da prestarsi a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti nel contratto è, per ciascun lotto, indicata nel seguente specchio, e dovrà farsi mediante deposito nella Cassa dei depositi e prestiti, in numerario, in biglietti della Banca Nazionale o Consorziali od in rendita del Consolidato 3 e 5 per cento inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, da calcolarsi al valore di Borsa corrente nel giorno della stipulazione del contratto.

Le spese tutte relative all'appalto, cioè quelle di bollo, registro, rogazione e copie del contratto ed atti relativi, comprese le spese di segreteria, staranno a carico del deliberatario.

Indicazione delle qualità e quantità di sale da provvedersi.

Numero dei lotti di cui si compone la fornitura	PROVINCIE in cui sono situati i magazzini da provvedersi	MAGAZZINI DI DEPOSITO da provvedersi	Quantità presuntiva dei sali da provvedersi ai depositi						Somme da depositarsi per concorrere all'asta	Cauzione occorrente per la esecuzione del contratto
			SALE GRANITO		SALE MEZZA MACINA		SALE MACINA FINE			
			Quantità per magazzino	Totale per lotto	Quantità per magazzino	Totale per lotto	Quantità per magazzino	Totale per lotto		
			Quintali	Quintali	Quintali	Quintali	Quintali	Quintali	Lire	Lire
2	Napoli	Napoli	110,000	195,000	5,000	5,000	400	530	8,000	60,000
	Caserta	Gaeta	15,000		»		»			
	Salerno	Salerno	40,000		»		130			
	Id.	Pisciotta	5,000		»		»			
	Roma	Roma	25,000		»		»			

2466 Roma, 15 maggio 1877.

L'Intendente: TARCHETTI.

AVVISO.

Ad istanza del signor Luigi Gianfelici, collettore dell'esattoria comunale di Zagarolo, si fa pubblicamente noto che nel giorno 11 giugno 1877, e occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 18 giugno e 25 giugno 1877, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo nella pretura mandamentale di Palestrina la sottodescritta subasta:

A danno di Petrassi Lorenzo del fu Mariano, domiciliato a Zagarolo, di terreni in contrada Colle Gentili, cui confinano Bonacci Raffaele, Pennacchiotti Gaetano, Procesi Antonio, Santori Sante, Simoncilli Lorenzo e Spalla Angelo, dell'estensione di are 10, 18, sez. 7ª, part. 969, 970, 972, 973, 1116, 1117. Reddito lire 86 59. Prezzo lire 529 96. Deposito di garanzia lire 26 49. Enfiteutici al principe Rospigliosi a scudi 8 al rubbio.

Il suddetto terreno è situato nel territorio di Zagarolo.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 0[0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile. Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Zagarolo, 10 aprile 1877.

2464 *Il Collettore:* LUIGI GIANFELICI.

(9ª *pubblicazione*)

AVVISO D'ASTA PER AFFITTO

Alle ore 11 antim. di lunedì 28 maggio 1877, in Vigevano, nell'ufficio dei Pi Istituti si procederà innanzi al sottoscritto R. commissario per le Opere Pie di Vigevano ai pubblici incanti per l'affitto dodicennale a partire dall'11 novembre 1878, in favore dell'ultimo miglior offerente, della possessione Olaj di ettari 96 66 22, sita nei territori di Ceretto e S Angelo, di proprietà dell'Ospedale, sul prezzo di lire 12,000 annue, e colle norme stabilite nel relativo capitolato.

Vigevano, 1° maggio 1877.

2249 *Il R. Commissario:* M. DE GIOVANNI.

DOMANDA PER CONCESSIONE DI MINIERA

(1ª *pubblicazione*).

La Società anonima, *Compagnia generale delle Miniere di Sardegna*, legalmente costituita con atto pubblico del 15 febbraio 1873, rogato dal notaio G. Balbi di Genova, che per gli effetti del presente atto ha eletto domicilio a Cagliari, ha sporto domanda per ottenere la sovrana concessione della miniera di piombo ed argento denominata *Perda S'Olio*, territorio di Fluminimaggiore, circondario d'Iglesias, già dichiarata scoperta e concessibile con decreto Ministeriale 18 gennaio 1876, in seguito ad istanza della stessa Compagnia.

La miniera *Perda S'Olio* comprende una superficie di ettari trecento trentotto ed are settantuna (Ett. 338 71) e resta delimitata dal poligono A, B, C, D, F, G, A; i lati di questo poligono sono tutti rettilinei, ad eccezione del lato A, G, ch'è costituito dal rio *Cocinigas*.

I vertici del poligono suddetto cadono rispettivamente sui punti seguenti:

A. Punto d'incontro del rio Cocinigas col rio Masu Porcus;
B. Genna Argiola;
C. Punta Masu Porcus;
D. Punta Genna Movexi;
E. Punta sa Cabriola;
F. Monte Aspu;
G. Punto d'incontro del rio bau Porcus col rio Zenero.

2441

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

La Finanza dello Stato, creditrice del notaio signor Giuseppe Altimari, da Rogliano, di lire 190 10 per tasse e penalità di registro, ha chiesto lo svincolamento della cauzione in lire 850, depositata presso la Cassa de' depositi e prestiti al n. 3224.

Le opposizioni allo svincolamento si faranno alla cancelleria del tribunale civile di Cosenza nel termine di mesi sei dall'ultima pubblicazione.

Cosenza, 13 aprile 1877 — Il cancelliere del tribunale V. Scambelluri.

Nota, in uno lire 4 60 - N. 1567 repertorio - N. 836, registrato a Cosenza, 14 aprile 1877, lib. 3°, vol. 80, fol. 129, a debito lire 1 20.

Per copia conforme,

2156 Il canc. V. Scambelluri.

Registro Generale vol. 1, n. 398. *Registro Attestati vol. V, n. 7.*

REGNO D'ITALIA.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il direttore del R. Museo industriale italiano per la facoltà datagli dall'articolo 3 del R. decreto del 16 novembre 1869, n. 5351, dichiara e certifica che nel giorno dodici del mese di dicembre 1876, alle ore 2 1|2 pomeridiane, il signor Grasso Giuseppe di Lorenzo, di Catania, ha presentato alla prefettura di Catania la domanda ed i documenti prescritti dalla legge del 30 agosto 1868, n. 4577, per ottenere il presente

Attestato di trascrizione

per l'assunzione di un marchio per distinguere i prodotti della sua fabbrica ed i cui tratti caratteristici sono i seguenti:

Iscrizione in rilievo dicente *Gius. Grosso.* Il suddetto marchio sarà usato sui cannelli di sugo di liquirizia della sua fabbrica situata a Catania.

Il presente attestato non garantisce l'importanza o l'autorità del marchio o segno distintivo, o la bontà o la provenienza dei prodotti o l'esistenza delle altre condizioni richieste perchè l'attestato sia valido ed efficace.

Torino, addì 30 marzo 1877.

Il ff. di direttore del R. Museo industriale italiano
2437 M. Elia.

(2ª *pubblicazione*)

Estratto dal suo originale sistente nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Matera.

Ai signori Presidente e Giudici del tribunale di Matera.

I signori Giuseppe, Domenica, Francesco e Giovanni Caramanda fu Stefano, e la vedova di costui signora Lucia Giuliani di Salandra, rassegnano per mezzo del sottoscritto avvocato:

Che Stefano Caramanda padre e marito rispettivo esercitò per molti anni il notariato in Salandra, ove morì nel dì 15 maggio 1873.

Costoro agirono per lo svincolo della cauzione notarile depositata a norma delle passate leggi in lire millesettecento, e questo tribunale con sua deliberazione del 4 luglio 1874 lo dispose

Però prima di restituirsi la somma e gli interessi l'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti ordinò di provocarsi altro decreto da questo tribunale col quale venga esplicitamente dichiarato che ai termini dell'art. 38 della vigente legge sul notariato il deposito delle lire millesettecento resta sciolto dal vincolo cauzionale.

Gli istanti uniformandosi a tale disposizione pregano le SS. LL. emettere altro decreto nei sensi succennati. — Matera, 21 marzo 1877. Firmato Lucantonio Pascarelli. — Presentato a 21 marzo 1877. Firmato il cancelliere Giovanni Pirro.

Specifica: Carta bollata foglio uno lire 1 20 – Scritturazione in due facciate lire 0 60 – Marca e repertorio lire 1 40 – Totale lire 3 e cent. 20 (L. 3 20).

Rilasciata a Matera oggi li 21 marzo 1877 a richiesta del procuratore signor Lucantonio Pascarelli per la debita inserzione a sensi dell'articolo 38 della legge sul notariato.

Per copia conforme,
Il cancelliere del tribunale
2202 Giov. Pirro.

AVVISO

(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Chiavari sulle istanze degli eredi legittimi presunti per decreto 11 corrente mese mandò assumersi informazioni sull'assenza di Giuseppe e d'Antonio fratelli Massa del fu Benedetto e fu Maddalena Massa, nativi di Perlezzi, Sopra la Croce, comune di Borzonasca, commettendo a ciò il sig. pretore di Borzonasca.

Chiavari, addì 16 maggio 1877.

2414 G. Delpino proc.

AVVISO.

Ad istanza del signor Luigi Gianfelici, collettore dell'esattoria di Genazzano, si fa pubblicamente noto che nel giorno 11 giugno 1877, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 18 giugno e 25 giugno 1877, alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo nel locale della pretura mandamentale di Genazzano le sottodescritte subaste, cioè:

A danno di Morelli Camillo fu Nicola — Terreno seminativo in contrada La Valle, confinanti Cerruti Marco, Palica Angela Maria e strada. Estensione tav. 0 14. Sez. 1ª. Part. 668. Reddito lire 0 13. Prezzo lire 0 80. Libero — Terreno seminativo, vitato, castagnato, contrada Grottoli, confinanti Cecconi Francesco, Sebastiani Margherita e Vannutelli Pietro. Estensione ari 5 15. Sez. 1ª. Part. 1117, 2875, 13. Reddito lire 8 41. Prezzo lire 26 03. Responsivo a Balbi e al Benef. di S. Girolamo — Terreno seminativo in contrada S. Sebastiano, confinanti Bezi Fabrizio, Morelli Nazzareno, De Carolis, ecc. Estensione ari 0 33. Sez. 1ª. Part. 1382. Reddito lire 0 54. Prezzo lire 1 85. Responsivo al Beneficio di S. Girolamo — Terreno seminativo in contrada Colle Centiglio, confinanti Morelli Nicola, Trojani Giovanni, strada e fosso. Estensione ari 9 95. Sez. 1ª. Part. 1489, 3146. Reddito lire 32 46. Prezzo lire 131 11. Gravato del canone di baj. 75 alla Confraternita del Crocifisso, e responsivo di 1|4 a Colonna — Terreno seminativo vitato contrada Colle Centiglio, confinanti Angelucci Gio. Antonio, Bezi Fabrizio e strada. Estensione ari 4 92. Sez. 1ª. Part. 1568. Reddito lire 23 98. Prezzo lire 87 86. Gravato del canone di baj. 75 alla Confraternita del Crocifisso — Terreno pascolo Montagna, confinanti Morelli Bernardino, Vannutelli Francesco e Gionne. Estens. ari 4 25. Sez. 1ª. Part. 2820. Reddito lire 0 51. Prezzo lire 3 15. Libero. Terreno seminativo contrada S. Sebastiano, confinanti Morelli Mariano e Morelli Domenico. Estensione ari 0 42. Sez. 1ª. Part. 2968. Reddito lire 0 58. Prezzo lire 1 79. Responsivo al Beneficio di S. Girolamo — Terreno seminativo in contrada S. Sebastiano, confinanti Morelli Nicola, strada e fosso. Estensione ari 2 88. Sez. 1ª. Part. 2147. Reddito lire 3 66. Prezzo lire 11 33. Responsivo per 1|4 alla Confraternita di S. Girolamo — Terreno seminativo in contrada Colle Centiglio, confinanti Morelli Arcangelo, strada e fosso. Estensione ari 3 35. Sez. 1ª. Part. 4702. Reddito catastale lire 7 43 Prezzo lire 23. Responsivo per 1|4 a Colonna — Terreno seminativo vitato contrada Puzzanico, confinanti Colonna Doria Principe, Vaccari Antonio e strada. Estensione ari 7 62. Sez. 2ª. Part. 361. Reddito lire 67 51. Prezzo lire 418 02. Libero — Terreno pascolo in contrada Costarelle, confinanti stradello, Colonna D. Giovanni, Pelle P. Antonio e Boganelli Francesco ed Antonio. Estensione ari 2 14. Sez. 1ª. Part. 4043, 4089. Reddito lire 1 62. Prezzo lire 5 01. Responsivo. 1|4 a Balbi.

Tutti i fondi sopradescritti sono situati nel comune di Segni.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 0|0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile. Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Genazzano 10 aprile 1877.

2462 *Il Collettore:* LUIGI GIANFELICI.

Fallimento di **Velati Alberto,** *beccojo, domiciliato via Cavour, n.* 44.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Con sentenza di questo tribunale in data d'oggi è stato dichiarato il fallimento suddetto, ordinandosi l'immediata apposizione dei sigilli sugli effetti mobili del fallito ovunque esistenti, delegandosi alla procedura degli atti il giudice signor Garneri cav. Domenico, e nominandosi a sindaco provvisorio il signor Maurizi Fabi Giuseppe, domiciliato via Banchi Nuovi, n. 59.

La suddetta sentenza ha stabilito pure che i signori creditori debbano radunarsi nella camera di consiglio di questo tribunale ed avanti il sullodato signor giudice per procedere alla nomina dei sindaci definitivi nel giorno 6 giugno p. v, alle ore 12 meridiane.

Roma, li 18 maggio 1877.

2440 O. Giordano vicecanc.

AVVISO

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica a chiunque possa avervi interesse che innanzi la 1ª sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 12 giugno 1877 si procederà in grado di aumento di sesto alla vendita giudiziale dello immobile qui appresso descritto, di cui i signori Gio. Battista e Paolo Bucari, non che il signor Paolo Biffi sindaco del loro fallimento, ne vennero espropriati.

Casamento in oggi riunito posto in Roma Piazza di S. Marco, contraddistinto dai civici numeri 23, 24, 25 e 26, composto di sotterranei, pianterreni e sei piani superiori, segnato in mappa al Rione X, num. 87. Le condizioni tutte di detta vendita trovansi descritte nel relativo bando originale, esistente nella cancelleria del prefato tribunale.

2432 Vincenzo Vespasiani usciere.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto, che nella udienza del diciassette maggio corrente mese innanzi la prima sezione di questo tribunale civile, all'asta pubblica ed a primo ribasso, ha avuto luogo la vendita del seguente immobile espropriato ad istanza di Leopoldo Stefanelli ed in danno di Stanislao Gigli, e cioè:

Botteghe della casa posta in Roma in via dei Zingari nn. 22 e 23, con due camere superiori, e camera al primo piano, con ingresso al vicolo del Sambuco n. 4, in mappa del rione I Monti, con i numeri 926 e 927 rate, confinanti le dette vie e Gigli, valutate dal perito giudiziale signor Marucchi in lire settemiladuecento, e gravate del tributo diretto verso lo Stato di annue lire dodici e centesimi cinquanta per ogni lire cento di reddito imponibile.

Che detto fondo è stato aggiudicato al signor Leopoldo Stefanelli per il prezzo offerto di lire settantacinque e centesimi trenta.

E per l'altro lotto si ordinò il reincanto col ribasso di due decimi.

Avvertesi pertanto che ora può effettuarsi l'aumento del sesto sul prezzo deliberato e che chiunque può offrirlo mediante dichiarazione da farsi in questa cancelleria civile nel termine di giorni quindici e che va a scadere col primo del venturo mese di giugno, uniformandosi a quanto e prescritto nel disposto dell'art. 680 procedura civile. — Roma, li 18 maggio 1877. — Il cancelliere Pietro Paolo Ercole.

Per copia semplice conforme al suo originale che si rilascia per uso d'inserzione.

Roma, dalla cancelleria civile, questo dì 18 maggio 1877.

2455 Carlo Pagnoncelli.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del Patrimonio Pisani, rappresentato dal procuratore Francesco avv. Antonicoli, in danno del signor avv. Domenico Cecconi, innanzi il tribunale civile di Roma, sezione seconda, il dì 23 giugno 1877 si procederà alla vendita giudiziale a secondo ribasso dei seguenti fondi, cioè:

1° Casa in Roma, via S. Bartolomeo dei Vaccinari, nn. 23, 24, 25, e via della Mortella, num. 35, del valore di lire 27,925 60.

2° Casa in Palestrina, via del Corso, nn. 21 al 25, e via del Carmine, n. 59, mappa sez. 1ª, nn. 902, 903, valutata lire 36,272 80.

3° Terreno vignato, alberato, territorio di Palestrina, vocabolo Cori, mappa sez. 1ª, numeri 2521, 2522, 1155, 2523, valutato lire 996.

4° Terreno vignato, alberato, territorio di Palestrina, vocabolo Colli dell'Arco, nn. di mappa 1659, 2044, 2054, 2085, 2086, 2087, 2066, 2049, 2150, 2076, 2651, 2088, 2075, 2650, 2660, 2045, 2081, 2048, 2051, 2052, 2053, 2175, 2046, 2044, 2079, 2080, 2645, 2082, 2063, 2088, 2073, 2072, 3074, 2078, 2077, 2071, 2040, 2037, 2647, 2036, 2056, 2041, 2649, 2646, 2058, 2065, 2645, 2039, 2661, 2648, 2070, 2035, 2059, 2002, 2068, 2069, 2042, 2043 della sez. 1ª e 2ª, di tavole censuali 125 20, responsivo quanto alla parte vignata e libero in quanto all'appezzamento boschivo, valutato lire 9891 27.

5° Terreno alberato, vignato, selvatico e boschivo, territorio di Palestrina, vocabolo Quadrelle, responsivo, con casa colonica della superficie di tavole 87 81, mappa nn. 1766, 1670, 1841, 1842, 1838, 1839, 1843, 1844, 1835, 1836, 2585, 1979, 1840, 1796, 1805, 1807, 1811, 1812, 1818, 1819, 1820 al 1824, 1826 al 1828, 1815, 1817, 1674, 1738 al 1804, 1812, 1832, 1833, 1846, 1848, 2630, 1669, 1073 al 1817, 1829, 2633, 1665, 1676, 1660, 1667, 1668, 1830, 1831, 1834, 1837, 1666, 1680, 1663, 1664, 1675, 1677, valutato lire 6427.

6° Terreno vignato, alberato, seminativo, olivato, territorio di Palestrina, vocabolo Calce Martino, mappa numeri 109 e 100 sez. 1ª, e 112, 111, 123, 124 della sez. 2ª, di tavole censuarie 19, valutato lire 860.

7° Terreno vignato, alberato, seminativo, territorio di Palestrina, vocabolo Casale Ceraso, mappa nn. 2042, 2046 al 2050, 2082 al 2087 sez. 2ª, di tavole 56 50, valutato lire 2505

8° Terreno alberato, vitato, territorio di Palestrina, vocabolo Pinzarone, mappa nn. 976, 977, 982, 999, 1014, 984, 1009, 994, 997, 983, 985, 987 al 990, 995, 996, 986, 980, 981, 998, 1000, 1001, 1006, 991, 1290, 992, 1005, 1002, della superficiale quantità di tavole 37 37, valutato lire 1980.

Si aprirà l'incanto sul prezzo dal perito attribuito ribassato di quattro decimi e con tutte le condizioni nel bando di vendita riportate, e chiunque volesse concorrervi è tenuto uniformarvisi. Si avvertono in fine i creditori iscritti a depositare nel termine di giorni trenta i loro titoli di credito nella cancelleria del tribunale sullodato per il progetto di graduazione.

Roma, 19 maggio 1877.

2458 Francesco avv. Antonicoli

Cassa di Risparmio in Roma.

(1ª diffidazione),

Giovanna Sarra, intestataria del libretto n. 4036 (Serie 8ª), ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo esserle stato rubato.

Ond'è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato ed altro ne sostituirà a favore della sopra nominata intestataria.

Li 17 maggio 1877. 2406

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. Eredi Botta.